

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

LA TRANSIZIONE DIVENTA UNA SFIDA INDUSTRIALE

**Brindisi: dalla tre giorni
de "I Colori dell'Energia"
la rotta per uno sviluppo sostenibile**

Gabriele Menotti Lippolis



> NAUTICA
TUTTO PRONTO
PER IL 22° SALONE
DELLO SNIM



**> SPECIALE
ALIMENTAZIONE**
LA PUGLIA
"REGINA" DELLA
CUCINA SANA

BRITISH SCHOOL

B A R I

SI RIPARTE! CORSI DI INGLESE KIDS!

britishschoolbari.it



6-12
ANNI

British school - Bari - Preparation Centre riconosciuto da Cambridge English

Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, 2 Bari 70125

Tel. +39 080 561 8455 - Email: bari@britishschool.com



Contenuti

17 OTTOBRE 2026 • ANNO VI • N. 353

L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

I COLORI DELL'ENERGIA

**04 DALLA DECARBONIZZAZIONE
SVILUPPO E OCCUPAZIONE**

TURISMO

**08 PUGLIA SEMPRE PIÙ
ATTRATTIVA: L'ESTERO TRAINA
ARRIVI E PRESENZE**

SPECIALE ALIMENTAZIONE

**10 LA PUGLIA FRA TRADIZIONE,
BIODIVERSITÀ E SOSTENIBILITÀ**

15 IL CAPOCOLLO

"RE" DI MARTINA FRANCA

16 A TAVOLA CON EQUILIBRIO

17 PER UN FUTURO DEL CIBO

PIÙ DEMOCRATICO

20 BITRITTO AGROFOOD&SPORT

22 PANE VINO PESCE 2.0

SPECIALE SNIM

**24 A BRINDISI LA GRANDE FESTA
DELLA NAUTICA**

**26 INTERNAZIONALIZZAZIONE,
SOSTENIBILITÀ, SERVIZI:
LE NOSTRE SFIDE**

**28 "L'ADRIATICO È GIA
LA NOSTRA AUTOSTRADA"**

**29 POSTE ITALIANE: A BRINDISI
UN ANNULO FILATELICO**

SANITÀ

**30 IMPRESA, FORMAZIONE
E INNOVAZIONE**

**32 L'INDUSTRIA FARMACEUTICA
LEADER DEL SUD**

L'OPINIONE

33 "L'UNIONE FA LA FORZA!"

SPECIALE EDILIZIA

**34 SAIE 2026 BOLOGNA CASSA
EDILE TARANTO PROTAGONISTA**

GUARDIA COSTIERA

39 A BARI IL FIABADAY

ECONOMIA CIRCOLARE

**40 TRA SAVA E SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE UNA VISIONE
DI FILIERA**

CODICE DELLA STRADA

**42 CAMBIA LA ROTTA
DELLA SICUREZZA**

CREDITO

**44 BCC SAN MARZANO
E FEDUF INSIEME**

RETI IN ITALIA

**46 PIÙ BUONI
O UN PO' MENO CATTIVI?**

CULTURA

**48 WORLD PRESS
PHOTO EXHIBITION 2026**

ARCHEOLOGIA

**52 L'IPOGEO DI VIA DELLA
RESISTENZA SI ACCENDE**

SPORT

54 UN WEEKEND TRICOLORE

A CUORE APERTO

56 DIRE DI SÌ CONTROVOGLIA

www.ladriatico.info

Dalla decarbonizzazione sviluppo e occupazione

Brindisi chiude tre giorni di confronto. Dal Castello Alfonsino il messaggio di istituzioni, imprese e ricerca: servono investimenti, competenze e tempi certi. Le conclusioni affidate a Raffaele Fitto

Tre giorni di incontri, analisi e confronto per discutere una delle questioni decisive per il futuro economico del Paese: come garantire energia sicura e competitiva, accelerare la transizione energetica e costruire nuove opportunità industriali e occupazionali. Si è conclusa al Castello Alfonsino-Forte a Mare la seconda edizione de I Colori dell'Energia – Transition & Supply Chain, l'iniziativa promossa dall'associazione presieduta da Gabriele Menotti Lippolis, che ha riunito circa 140 relatori tra rappresentanti delle istituzioni, imprese, università, centri di ricerca e protagonisti della filiera energetica.

Il bilancio della manifestazione restituisce soprattutto una consapevolezza: la transizione non può essere affrontata esclusivamente come una questione ambientale. Riguarda la competitività delle aziende, il costo delle bollette, la sicurezza degli approvvigionamenti, la capacità di innovare e, soprattutto, la possibilità di mantenere in Italia una parte significativa della produzione e delle competenze necessarie alle nuove tecnologie.

Una sfida che a Brindisi assume un significato particolare, in una fase segnata dalla trasformazione del tradizionale sistema industriale e dalla necessità di accompagnare l'uscita dal carbone con nuovi investimenti capaci di garantire lavoro e prospettive al territorio.

Lippolis: «Accelerare sulle rinnovabili e investire nelle competenze»

Il presidente Gabriele Menotti Lippolis ha posto al centro della manifestazione l'esigenza di accelerare lo sviluppo delle



fonti rinnovabili e rafforzare le filiere industriali nazionali. L'obiettivo indicato è raggiungere entro il 2030 i 107 gigawatt di capacità rinnovabile, superando gli ostacoli che ancora rallentano la realizzazione degli impianti.

Il ragionamento del promotore parte da una considerazione concreta: l'Italia dispone di imprese, conoscenze tecniche e capacità d'investimento, ma deve creare condizioni favorevoli affinché queste risorse possano tradursi in produzione, innovazione e occupazione.

Da qui l'attenzione riservata alle piccole e medie imprese, alla formazione professionale e ai nuovi mestieri dell'energia. La transizione, secondo la prospettiva emersa nel corso dei lavori, non può limitarsi all'installazione di nuovi impianti: deve coinvolgere l'intera catena produttiva, dalla componentistica alla ricerca, dalla manutenzione alle infrastrutture.

Fitto e la dimensione europea della sfida energetica

Tra i momenti più attesi della tre giorni, le conclusioni affidate a Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione europea. La sua partecipazione ha portato nel confronto brindisino la dimensione europea delle politiche energetiche, industriali e di coesione.

Il tema riguarda direttamente i territori chiamati a trasformare gli obiettivi comunitari in progetti concreti, capaci di generare investimenti e rafforzare la competitività. Per Brindisi, questo significa poter valorizzare le infrastrutture esistenti, il porto, le competenze industriali e la posizione strategica nel Mediterraneo, creando le condizioni per attrarre nuove attività produttive.

Il confronto europeo si intreccia con una questione fondamentale: la tran-



sizione deve garantire non soltanto energia più sostenibile, ma anche un sistema industriale in grado di competere con i mercati internazionali. Senza una filiera produttiva solida, infatti, il rischio è di dipendere dall'estero anche per le tecnologie necessarie alla trasformazione energetica.

Carnevale: Brindisi laboratorio della riconversione industriale

Un ruolo centrale nel dibattito è stato riservato a Luigi Carnevale, commissario straordinario per la reindustrializzazione e la decarbonizzazione dell'area di Brindisi. Il suo contributo si inserisce nel percorso di trasformazione di un territorio che deve affrontare contemporaneamente la dismissione della produzione elettrica a carbone e le difficoltà del comparto chimico, individuando nuove attività capaci di sostituire quelle in fase di ridimensionamento.

Brindisi è chiamata a dimostrare che la riconversione può diventare un'opportunità e non soltanto una fase di contrazione industriale. Per riuscirci occorre passare dalle proposte agli insediamenti effettivi, accelerando le procedure,

verificando la sostenibilità dei progetti e costruendo un collegamento stabile tra amministrazioni, imprese e sistema della formazione.

Il punto decisivo resta quello dell'occupazione: i nuovi investimenti dovranno essere valutati anche per la loro capacità di creare posti di lavoro, valorizzare le professionalità già presenti e offrire prospettive alle giovani generazioni.

Nel corso della manifestazione è emersa anche l'importanza del Rapporto 2026 de I Colori dell'Energia, elaborato con il contributo del comitato scientifico coordinato dal professor Ugo Patroni Griffi. Il documento pone l'accento sul peso della filiera industriale energetica e sulla necessità di misurare la transizione anche in base al valore produttivo che resta nei territori.

Decaro: «La transizione può rendere più competitive le aziende»

Nella seconda giornata è intervenuto il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, che ha indicato nella transizione energetica una possibile leva per migliorare la competitività delle imprese e ridurre il peso dei costi energetici.





Decaro ha richiamato l'esigenza di conciliare tutela ambientale, sviluppo economico e nuove tecnologie, sottolineando l'importanza delle fonti rinnovabili per costruire un sistema produttivo più sostenibile.

Sul futuro industriale brindisino, il presidente regionale ha parlato di circa cinquanta proposte di insediamento sottoposte all'esame del commissario, con una decina considerate particolarmente rilevanti. Tra i settori richiamati figurano anche le tecnologie per l'accumulo dell'energia, indispensabili per utilizzare in modo più efficiente la produzione da fonti rinnovabili.

Decaro ha inoltre fatto riferimento al lavoro in corso per individuare soluzioni che consentano di preservare attività industriali e occupazione nel comparto della chimica di base.

Pichetto Fratin e il nucleare di nuova generazione

Il confronto ha affrontato anche il tema del mix energetico nazionale. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, è intervenuto con un videomessaggio nel quale ha sostenuto la complementarità tra nucleare di nuova generazione e fonti rinnovabili.

Il ministro ha richiamato i progressi compiuti dall'Italia nell'installazione di nuova capacità rinnovabile e l'obiettivo di rafforzare l'indipendenza energetica nazionale. Il messaggio ha contribuito ad ampliare la discussione sulle tecnologie che potranno sostenere il fabbisogno futuro di famiglie e imprese.

Nel dibattito si è inserito anche il depu-

tato Mauro D'Attis, che ha richiamato gli investimenti previsti per la riconversione industriale di Brindisi e la necessità di conciliare produzione, tutela della salute e ambiente.

Rinnovabili, accumuli, idrogeno e nucleare rappresentano opzioni differenti, ma il confronto ha evidenziato un'esigenza comune: costruire un sistema energetico affidabile, economicamente sostenibile e capace di sostenere la manifattura.

Dall'idrogeno alle batterie: le nuove filiere

La manifestazione ha dedicato ampio spazio alle tecnologie che possono contribuire a ridisegnare il panorama industriale. Tra i temi affrontati figurano l'eolico, compreso quello offshore, l'idrogeno, i sistemi di accumulo, la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico

degli edifici pubblici e sanitari, i data center e le nuove esigenze legate all'intelligenza artificiale.

Si tratta di settori che richiedono investimenti, infrastrutture, autorizzazioni e competenze specialistiche. Il loro sviluppo può aprire opportunità per le imprese locali, purché il territorio riesca a inserirsi nelle catene di fornitura e a costruire collaborazioni efficaci tra industria e ricerca.

Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra transizione e manifattura. Il valore economico delle nuove tecnologie, infatti, non dipende soltanto dalla quantità di energia prodotta, ma anche dalla capacità di realizzare componenti, gestire impianti, sviluppare software e garantire servizi tecnici.

È in questo passaggio che le piccole e medie imprese possono trovare uno spazio importante, a condizione di poter contare su formazione, credito e regole



chiare.

Il ruolo delle istituzioni e del territorio

Il confronto ha coinvolto anche il sistema istituzionale locale. Alla presentazione dell'iniziativa aveva partecipato il prefetto di Brindisi, Guido Aprea, insieme al sindaco Giuseppe Marchionna e al presidente di Confindustria Brindisi Giuseppe Danese.

Nel corso dei lavori è stato inoltre presente Luigi Carnevale, nella sua veste di commissario straordinario. Una distinzione importante per ricostruire correttamente i ruoli istituzionali coinvolti nel percorso di reindustrializzazione.

Il contributo dei Comuni è stato richiamato anche da ANCI Puglia, con la vicepresidente Silvana Errico, intervenuta sui temi dell'efficientamento energetico del patrimonio pubblico, delle Comunità energetiche rinnovabili e della governance territoriale.

La transizione, dunque, non riguarda soltanto le grandi aziende o le decisioni del Governo. Coinvolge gli enti locali, chiamati a promuovere progetti, riqualificare gli edifici pubblici e favorire la partecipazione di cittadini e imprese.

Il bilancio: dalla discussione ai risultati

La conclusione de I Colori dell'Energia lascia sul tavolo una serie di questioni decisive per il futuro di Brindisi e della Puglia. La prima riguarda i tempi: le proposte industriali devono diventare investimenti reali. La seconda concerne il lavoro: la riconversione deve creare nuove opportunità e non lasciare indietro le



professionalità legate alle attività tradizionali. La terza riguarda la competitività: senza energia a costi sostenibili e senza una filiera tecnologica nazionale, anche le imprese più innovative rischiano di perdere terreno.

La tre giorni organizzata da Gabriele Menotti Lippolis ha offerto un luogo di confronto tra soggetti che, pur con responsabilità e prospettive differenti, sono chiamati a misurarsi con la stessa trasformazione.

Per Brindisi, il passaggio successivo sarà tradurre il dibattito in cantieri, insediamenti produttivi, formazione

e occupazione. Il territorio dispone di infrastrutture, competenze e una lunga tradizione industriale. La sfida è utilizzare queste risorse per costruire un nuovo modello di sviluppo, nel quale sostenibilità ambientale e capacità produttiva possano procedere insieme.

È questo, al di là degli interventi e dei numerosi appuntamenti in programma, il risultato più importante a cui la manifestazione affida il proprio messaggio: la transizione energetica sarà davvero una svolta soltanto quando saprà trasformarsi in industria, lavoro e nuove prospettive per il territorio.



PUGLIA SEMPRE PIÙ ATTRATTIVA:

L'ESTERO TRAINA ARRIVI E PRESENZE

Oltre 5 mln di arrivi e 18 mln di presenze in Puglia nei primi 8 mesi del 2026, crescita spinta dal turismo internazionale. Alla 63^a edizione del TTG Travel Experience 2026, la Regione presenta una visione di sviluppo fondata su lentezza, innovazione e benessere dei residenti.

Focus su territori, comunità ed esperienze

Il turismo pugliese chiude i primi otto mesi del 2026 con un bilancio positivo, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio regionale. Arrivi e presenze crescono rispetto al 2025, e la spinta principale arriva dall'estero: i mercati internazionali aumentano il loro peso e si diversificano sempre di più. Accanto alla top five di Francia, Germania, Polonia, Stati Uniti e Regno Unito emergono con forza Romania, Ungheria, Brasile e Canada.

Questi i dati emersi al TTG Travel Experience 2026 (alla Fiera di Rimini), dove gli operatori pugliesi dell'accoglienza, dei servizi e dell'indotto - 90 imprese, tra cui 5 consorzi, 8 gruppi alberghieri e 6 startup - incontrano i partner internazionali per presentare l'offerta regionale (in allegato catalogo completo delle imprese presenti).

Da gennaio ad agosto 2026 - secondo i dati provvisori Istat/Regione Puglia elaborati dall'Osservatorio regionale del turismo - la Puglia registra 5.027.029 arrivi e 18.147.187 presenze, in crescita del 2% e del 3% sul 2025. La permanenza media è di 3,6 notti, con una crescita trainata dalla componente estera: arrivi in aumento del 9% e presenze dell'11%. Gli stranieri generano oltre 2,2 milioni di arrivi e circa 6,6 milioni di presenze, con



tasso di internazionalizzazione rispettivamente del 43,8% e del 36,3%, e una permanenza media di 3 notti.

La Francia è il primo mercato estero, con 917.789 presenze (+5%) e 332.573 arrivi (+4%), segue la Germania, con 832.710 presenze (+10%) e 199.432 arrivi (+8%), terzo posto per la Polonia, con 177.425 arrivi e 488.842 presenze, in aumento del 21,5% e del 23%. Seguono gli Stati Uniti, con 157.608 arrivi e 436.645 presenze, e il Regno Unito, con 130.002 arrivi e 418.828 presenze (+16%).

Tra gli altri mercati europei figurano Svizzera (342.746 presenze), Paesi Bassi (297.923), Belgio (221.433), Spagna (214.580) e Romania (210.232). Crescono molto la Romania (+30% arrivi, +27% presenze) e l'Ungheria (+35% e +31%). Bene anche i mercati extraeuropei: il Brasile segna +24% di arrivi e +36% di presenze, il Canada +21% e +26%.

La progressiva diversificazione geografica della domanda internazionale genera opportunità di consolidamento

sia nei mercati europei tradizionali sia nei bacini extraeuropei. In diversi mercati, l'incremento delle presenze risulta superiore a quello degli arrivi, con una dinamica favorevole dei pernottamenti. È un elemento importante: la crescita dei soggiorni rafforza l'impatto economico dei flussi turistici sul territorio, consolidando la presenza della Puglia sui mercati esteri, sostenendo la competitività della destinazione e favorendo uno sviluppo capace di generare valore per i territori e per il sistema economico regionale.



La Puglia fra tradizione, biodiversità e sostenibilità

Il valore del cibo, la tutela delle risorse naturali e la lotta alla fame: il 16 ottobre si celebra la Giornata mondiale dell'alimentazione, un'occasione per riflettere sul nostro rapporto con il cibo e sul ruolo che la Puglia può svolgere nella costruzione di un futuro più sostenibile

Ogni anno, il 16 ottobre, si celebra la Giornata mondiale dell'alimentazione, istituita nel 1979 dalla FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. La ricorrenza coincide con l'anniversario della fondazione della FAO, avvenuta il 16 ottobre 1945, e richiama l'attenzione su questioni fondamentali per l'umanità: il diritto a un'alimentazione adeguata, la lotta alla fame, la sicurezza alimentare e la necessità di costruire sistemi agricoli e alimentari più equi e sostenibili.

Il cibo, infatti, non rappresenta soltanto una necessità quotidiana, ma è anche cultura, identità, economia e relazione con il territorio. Dietro ogni prodotto che arriva sulle nostre tavole ci sono il lavoro degli agricoltori, le risorse naturali, le tradizioni delle comunità e le scelte dei consumatori.

La Puglia, terra di sapori e biodiversità

In questo scenario, la Puglia occupa un posto di particolare rilievo. Regione dalla



forte vocazione agricola, è conosciuta per la ricchezza dei suoi prodotti, per la varietà dei paesaggi rurali e per una tradizione gastronomica profondamente legata alla dieta mediterranea.

Dalle distese di ulivi del Salento alle campagne della Valle d'Itria, dai vigneti del Tavoliere alle coltivazioni orticole delle aree costiere, il territorio pugliese racconta una storia fatta di lavoro, stagionalità e conoscenze tramandate nel tempo.

L'olio extravergine d'oliva, il grano duro, il pane, la pasta, le verdure di stagione, i legumi, l'uva e i prodotti della pesca costituiscono una parte importante del patrimonio agroalimentare regionale. Alimenti che, oltre a caratterizzare la cucina locale, rappresentano una risorsa economica e un elemento essenziale dell'identità culturale pugliese.

La cucina tradizionale della regione valorizza ingredienti semplici e genuini attraverso preparazioni che esaltano i sapori della terra. Dalle orecchiette con le cime di rapa alla purea di fave con cicorie, fino al pane di Altamura e alle numerose varietà di ortaggi, la gastronomia pugliese offre esempi concreti di un'alimentazione basata sulla varietà, sulla stagionalità e sul legame con il territorio.

Il valore della dieta mediterranea

La Giornata mondiale dell'alimentazione rappresenta anche un'opportunità per riscoprire i principi della dieta mediterranea, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale dell'umanità nel 2010.

Non si tratta soltanto di un modello alimentare, ma di uno stile di vita che comprende convivialità, attività fisica, rispetto dei ritmi naturali e valorizzazione dei prodotti locali.

In Puglia, questi principi trovano espressione nella cucina quotidiana tradizionale, caratterizzata dall'impiego di verdure, cereali, legumi, olio extravergine d'oliva e pesce. Riscoprire tali abitudini significa promuovere un'alimentazione varia ed equilibrata e, allo stesso tempo, sostenere le produzioni agricole del territorio.

Educare le nuove generazioni a conoscere gli alimenti, comprenderne la provenienza e apprezzarne la qualità è quindi un passaggio fondamentale. La scuola, le famiglie, le aziende agricole e le istituzioni possono contribuire insieme a diffondere una maggiore consapevolezza alimentare.

Le sfide dell'agricoltura pugliese



Accanto alle sue eccellenze, la Puglia deve affrontare sfide importanti che riguardano il futuro dell'agricoltura e la tutela del patrimonio naturale. La scarsità d'acqua, i periodi di siccità, l'aumento delle temperature e gli effetti dei cambiamenti climatici mettono sotto pressione molte colture e rendono sempre più necessario adottare pratiche agricole sostenibili.

A queste difficoltà si aggiunge la necessità di proteggere la biodiversità, preservare la fertilità dei suoli e garantire condizioni di lavoro dignitose lungo tutta la filiera alimentare.

Il settore agricolo pugliese è chiamato

a coniugare tradizione e innovazione, attraverso un uso più efficiente delle risorse idriche, la valorizzazione delle varietà locali, la riduzione degli sprechi e l'adozione di tecniche produttive capaci di limitare l'impatto ambientale.

Un ruolo importante è svolto anche dalle aziende agricole di piccole dimensioni, dalle cooperative e dai produttori locali, che contribuiscono a mantenere vive le comunità rurali e a preservare saperi e tradizioni. Sostenere queste realtà significa investire non soltanto nell'economia regionale, ma anche nella salvaguardia del paesaggio e dell'identità pugliese.

PROGETTIAMO SPAZI, COSTRUIAMO UNICITÀ.

Fame, sprechi alimentari e responsabilità collettiva

La Giornata mondiale dell'alimentazione richiama l'attenzione su una contraddizione che riguarda il mondo contemporaneo: mentre milioni di persone soffrono la fame o non hanno accesso a un'alimentazione adeguata, una quantità significativa di cibo viene sprecata lungo le diverse fasi della filiera.

Anche in Puglia è possibile contribuire al cambiamento attraverso gesti quotidiani: pianificare gli acquisti, conservare correttamente gli alimenti, preferire prodotti di stagione, recuperare gli avanzi e favorire la donazione delle eccedenze ancora consumabili.

Un contributo significativo può arrivare anche dai mercati locali, dalle mense scolastiche, dalle associazioni di volontariato e dalle iniziative di solidarietà, capaci di mettere in relazione produttori, consumatori e persone in condizioni di fragilità. L'educazione alimentare assume, in questo contesto, un valore fondamentale. Imparare a leggere le etichette, conoscere la stagionalità dei prodotti e comprendere l'impatto ambientale delle proprie scelte aiuta a diventare consumatori più consapevoli e responsabili.

Un futuro sostenibile parte dalla tavola

Celebrare la Giornata mondiale dell'alimentazione in Puglia significa riconoscere il valore di una terra generosa, ma anche riflettere sulle responsabilità necessarie per conservarne la ricchezza.

La regione dispone di un patrimo-



nio agricolo e gastronomico che può rappresentare una risorsa strategica per promuovere qualità, sostenibilità e sviluppo locale. Perché questo patrimonio continui a vivere, tuttavia, è necessario proteggere le risorse naturali, sostenere chi lavora nei campi, contrastare gli sprechi e garantire a tutti la possibilità di accedere a cibo sano e nutriente.

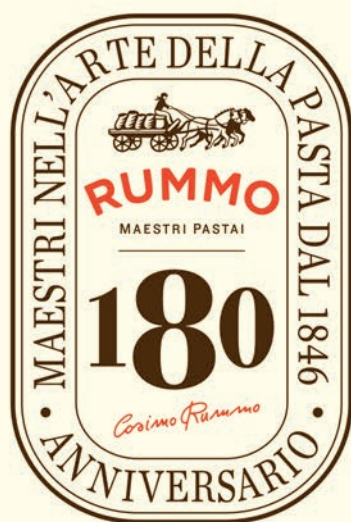
Il 16 ottobre diventa così molto più di una semplice ricorrenza: è un invito a guardare al cibo con occhi diversi, riconoscendone il valore umano, sociale e ambientale.

Dalle campagne pugliesi alle tavole delle famiglie, ogni scelta può contribuire a costruire un sistema alimentare più giusto e rispettoso dell'ambiente. Perché **nutrirsi bene significa prendersi cura di sé, delle comunità e della terra che ci ospita**. E la Puglia, con la sua tradizione agricola e la sua cultura del cibo, può continuare a essere protagonista di questo percorso.

PASTA RUMMO

MAESTRI
PASTAI

DAL 1846



CELEBRIAMO
180 ANNI

METODO
Lenta Lavorazione[®]
ECCEZIONALE TENUTA ALLA COTTURA

GRAZIE

Cosimo Rummo

Il capocollo

“Re” di Martina Franca

Confcommercio, il riconoscimento IGP. Michele dell'Anna:
«Un tributo di grande rilievo»

Giornata storica per il Capocollo di Martina Franca che quest'oggi ha ottenuto il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP) da parte dell'Unione europea. Confcommercio Martina esprime soddisfazione per un risultato che tutela la tradizione gastronomica locale e guarda al futuro con un prodotto particolarmente apprezzato dal mercato.

“Un traguardo di grande rilievo per Martina Franca, per la Valle d'Itria e per tutti gli operatori che – commenta Michele De Anna, presidente della delegazione Confcommercio Martina Franca- nel tempo, hanno contribuito a custodire e tramandare questa eccellenza gastronomica.

Un risultato che rappresenta molto più del riconoscimento di un prodotto tipico, frutto di una storia fatta di tradizioni, competenza e cultura del territorio. Il riconoscimento europeo segna oggi una nuova pagina nella storia del Capocollo di Martina Franca, rafforza l'identità e il legame con il territorio d'origine e offre nuove opportunità per la promozione del prodotto e delle attività economiche che ne custodiscono la tradizione, e nel contempo apre il territorio a nuove prospettive di promozione e sviluppo dell'enogastronomia locale e del turismo”

La notizia arriva a pochi giorni dall'incontro svoltosi presso la sede di Confcommercio Martina, dedicato proprio al percorso per il riconoscimento IGP del Capocollo di Martina Franca, ed al quale il presidente dell'Associazione del Capocollo, Giuseppe Santoro, ha illustrato il percorso intrapreso e le tappe che hanno condotto a questo importante risulta-



Michele Dell'Anna

to. Nel corso dell'incontro sono state inoltre date agli operatori informazioni e chiarimenti sulle procedure relative alla registrazione IGP e sugli adempimenti previsti, e su le opportunità di sviluppo per le attività del food e della ristorazione.

In questo contesto, il presidente De Anna ha espresso la volontà di concedere il patrocinio di Confcommercio all'evento “Capocollo e Cultura”, in programma il 28 e 29 novembre, quale segno di sostegno di un'iniziativa dedicata alla promozione del Capocollo di Martina Franca, delle tradizioni gastronomiche locali e del territorio.



A tavola con equilibrio

La pasta di qualità e il piacere del gelato artigianale

Dalla tradizione della pasta italiana alla cultura della gelateria, il segreto di una buona alimentazione è saper scegliere, variare e riscoprire il valore dei prodotti di qualità. Anche a Taranto il gusto incontra la tradizione.

Mangiare bene non significa rinunciare ai piaceri della tavola. Significa, piuttosto, imparare a conoscere gli alimenti, scegliere prodotti di qualità e trovare il giusto equilibrio tra gusto, quantità e varietà. In un Paese come l'Italia, dove la cultura gastronomica rappresenta una parte fondamentale dell'identità nazionale, la pasta e il gelato sono due esempi emblematici di come il piacere del cibo possa convivere con uno stile di vita equilibrato.

La pasta, protagonista della dieta mediterranea, continua a occupare un posto centrale nelle abitudini alimentari degli italiani. È una fonte di carboidrati, utili a fornire energia all'organismo, e può diventare la base di piatti completi se accompagnata da verdure, legumi, olio extravergine d'oliva e, secondo le preferenze, altre fonti proteiche. La scelta delle porzioni, la varietà degli ingredienti e la frequenza dei diversi alimenti sono elementi importanti per costruire un'alimentazione adeguata alle proprie esigenze.

Pasta Rummo, quando la lavorazione incontra la tradizione

In questo panorama si inserisce la storia di Pasta Rummo, marchio legato alla tradizione pastaia italiana e alla ricerca della qualità. L'azienda, nata a Benevento nel 1846 e capitanata da Cosimo

Rummo, ha costruito la propria identità attorno al metodo denominato Lenta Lavorazione, articolato in diverse fasi che comprendono la selezione delle materie prime, l'impasto, l'estrusione e l'essiccazione. Un percorso produttivo che punta, tra gli altri aspetti, alla tenuta della pasta

in cottura.

Il valore di un buon piatto, tuttavia, non dipende soltanto dal marchio o dal prodotto scelto. Conta anche il modo in cui viene preparato. Una pasta condita con pomodoro fresco, verdure di stagione, legumi o un filo d'olio extravergine



Uno dei tanti piatti con Pasta Rummo



Cosimo Rummo,
Presidente e Amministratore Delegato
dell'omonimo Pastificio di Benevento

Maira Lamanna, gelataia
e pasticciera della Gelateria del Ponte

può contribuire a un pasto vario e gustoso. Anche le versioni integrali possono rappresentare un'opzione interessante per chi desidera aumentare l'apporto di fibre, nell'ambito di una dieta complessivamente equilibrata.

Il messaggio è semplice: la qualità delle materie prime è importante, ma deve essere accompagnata da buone abitudini alimentari. Nessun singolo alimento, da solo, determina la qualità dell'intera dieta.

Il gelato artigianale: una coccola da vivere senza eccessi

Se la pasta racconta la quotidianità della cucina italiana, il gelato rappresenta uno dei piaceri più amati, soprattutto nei mesi caldi, ma non soltanto. Cremoso, fresco e disponibile in una grande varietà di gusti, il gelato artigianale fa parte della cultura gastronomica del nostro Paese e continua a richiamare famiglie, giovani e turisti.

Anche in questo caso, equilibrio non significa esclusione. Il gelato può trovare spazio in un'alimentazione varia, considerando la porzione, la composizione del prodotto e le esigenze individuali. Le creme a base di latte possono apportare proteine e calcio, mentre i sorbetti alla frutta hanno caratteristiche differenti;



entrambi, però, possono contenere quantità significative di zuccheri. Per questo è utile leggere le informazioni disponibili e scegliere con consapevolezza, senza attribuire al gelato proprietà salutistiche che non gli appartengono.

La differenza la fanno anche la qualità degli ingredienti, la cura nella preparazione e la capacità di valorizzare sapori autentici. Un buon gelato non deve necessariamente essere una rinuncia alla salute, ma un piacere da inserire con moderazione in uno stile di vita attivo e bilanciato.

Taranto e la cultura del gusto: il riferimento alla Gelateria Del Ponte

A Taranto, il mondo della gelateria artigianale trova un punto di riferimento nella Gelateria Del Ponte, presente in città e provincia con sei sedi e capitanata

dal fondatore, Aldo Di Comite. La proposta comprende, a proposito di dieta sana, yogurt, gelati dai gusti classici e creazioni più particolari, affiancati da altre specialità dolci. Una varietà che testimonia quanto il gelato sia diventato, nel tempo, non soltanto un prodotto da consumare, ma anche un'esperienza legata alla socialità e alla scoperta dei sapori.

Dal pistacchio al cioccolato, passando per le creme tradizionali e le proposte alla frutta, la scelta consente di soddisfare preferenze differenti. Per chi presta particolare attenzione all'alimentazione, è comunque opportuno informarsi sugli ingredienti, sulla presenza di allergeni e sulle eventuali alternative disponibili. Le esigenze di chi deve evitare il lattosio, il glutine o altri ingredienti richiedono infatti informazioni precise sulle ricette e sulle procedure di preparazione.

La Gelateria Del Ponte rappresenta così un esempio locale attraverso cui raccontare il rapporto tra artigianalità, gusto e tradizione. In una città dalla forte identità gastronomica come Taranto, le attività del settore contribuiscono alla vita commerciale e alla convivialità, offrendo occasioni di incontro che accompagnano la quotidianità.

La vera dieta è quella dell'equilibrio

Pasta e gelato possono sembrare alimenti molto diversi, ma hanno un elemento in comune: fanno parte di una cultura alimentare che attribuisce al cibo un valore che va oltre il semplice nutrimento. La tavola è tradizione, condivisione, identità e piacere.

La vera sfida è evitare gli estremi. Non esistono alimenti da demonizzare a prescindere né prodotti che, da soli, possano garantire una dieta sana. È l'insieme delle scelte quotidiane a fare la differenza: consumare frutta e verdura, alternare le fonti proteiche, privilegiare alimenti poco trasformati, prestare attenzione alle porzioni e mantenersi fisicamente attivi.

In questa prospettiva, una buona pasta e un gelato artigianale possono trovare entrambi il loro posto, purché inseriti in abitudini consapevoli. Perché mangiare bene non vuol dire vivere di divieti, ma imparare a riconoscere la qualità, rispettare le proprie necessità e concedersi, ogni tanto, il piacere di un sapore autentico.

La salute passa anche dalla consapevolezza: scegliere con attenzione, mangiare con equilibrio e non perdere il gusto della buona tavola.

Per un futuro del cibo più democratico

A Gravina in Puglia donne d'Italia e di Puglia a confronto. il Vivaio Digitale Macnil ospita istituzioni, imprese e mondo della ricerca per un dialogo aperto su accesso al cibo, governance dei territori e leadership femminile

Dopo il successo della prima tappa a Firenze lo scorso febbraio, il roadshow nazionale dedicato al futuro del sistema alimentare arriva in Puglia. Venerdì 16 ottobre, il Vivaio Digitale Macnil a Gravina in Puglia ospiterà l'incontro "Food Democracy HerWay – Donne che nutrono il cambiamento".

L'evento, ideato e organizzato da UOMOeAMBIENTE, Società Benefit e B Corp, è un percorso itinerante che coinvolge istituzioni, mondo accademico, associazioni, imprenditrici e professionisti dell'agroalimentare per ripensare il cibo

come spazio di democrazia, accesso e giustizia sociale. Al centro della riflessione c'è una riflessione ampia sul ruolo che possono avere in particolare le donne, da sempre protagoniste nella produzione e trasformazione del cibo e oggi promotrici di un approccio alla filiera basato su cura, sostenibilità, equità e innovazione sociale.

Ripensare il food system significa innanzitutto cambiare il modo in cui si prendono le decisioni, si mettono a sistema le competenze e si costruiscono nuove forme di crescita. In questo percorso, le donne portano esperienze

e prospettive che spaziano dalla ricerca all'agroecologia, dall'innovazione alla circolarità. Food Democracy HerWay intende offrire uno spazio di co-costruzione da cui immaginare modelli di governance e leadership più condivisi, e una cultura dello sviluppo fondata su cooperazione e partecipazione.

"La tappa di Gravina rappresenta un'importante opportunità nell'ambito del percorso nazionale di questo nostro progetto: è l'occasione per ascoltare questo territorio e avviare un dialogo strutturato con istituzioni, imprese e cittadini, favorendo anche lo scam-

Food Democracy HerWay

Venerdì 16 Ottobre 2026
h. 9:30

Vivaio Digitale - Gravina in Puglia

DONNE CHE NUTRONO IL CAMBIAMENTO

Una mattina di confronto per ripensare nuovi modelli di leadership condivisa per il futuro del food system

Da un'iniziativa di:

In collaborazione con:

uomoeambiente
PROGRESSO SOSTENIBILE



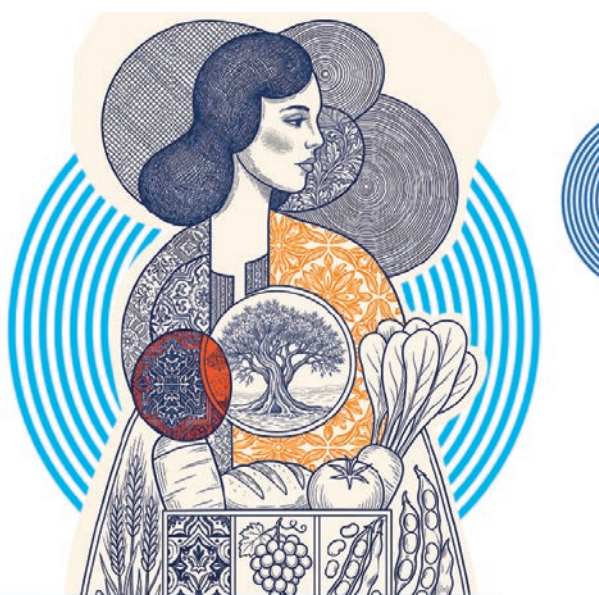
everywhere



macnil

VIVAIO DIGITALE
powered by macnil

itsi
ITS ACADEMY DELLA PUGLIA
PUGLIA, UNO DEI TERRITORI
CULINARI DI RIFERIMENTO





bio di esperienze e competenze con altri territori", dichiara Nunzia Giunta, Amministratore Delegato e Co-Founder, insieme a Mario Burrascano, di UOMOeAMBIENTE. "Parlare di food democracy significa riflettere sull'accesso al cibo, sulle condizioni che lo rendono possibile e sui diritti che lo accompagnano. Significa promuovere equità e inclusione e valorizzare le competenze e le conoscenze che possono contribuire all'evoluzione dell'intero sistema agroalimentare."

La scelta di portare anche in Puglia il dibattito su questi temi così importanti, conferma l'attenzione di UOMOeAMBIENTE verso il territorio, dove dall'aprile 2026 l'azienda ha scelto di avere una presenza stabile a Lecce, con l'obiettivo di favorire il dialogo e la collaborazione con le aziende e le realtà locali.

Dopo i saluti istituzionali, Francesco Paolicelli (Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale), Annacarla Loperfido (Vicepresidente Confindustria Bari BAT con delega a Capitale Umano, Università e Ricerca), Marco Dadamo (Presidente Slow Food Puglia), Giuseppa Antonaci (Presidente dell'ITS Academy della Puglia per il Turismo, i Beni e le Attività Culturali ed Artistiche) e Paola Cacace (Giornalista) parleranno del cibo come strumento di inclusione e giustizia sociale a supporto dell'empowerment femminile.

Il cibo come leva strategica per la governance e lo sviluppo del territorio sarà al centro della successiva tavola rotonda, che riunirà imprenditrici e manager del settore agroalimentare: Donatella



Marino (CEO Alici di Menaica); Simone Chiriatti (Founder e General Manager Olivami e Founder di Carborea); Angela Lobascio (Co-Founder Terradiva), Margherita Colantuono (Business Trainer, Marketing Specialist, Coach); Mariangela Candido (HR & Organization Director Andriani Società Benefit); Emanuela Flore (Enologo e Direttore Generale Cantina Botromagno) e Angela Aliani con Fabia D'Ecclesiis (Co-Founder 50/60

Distilleria).

Nel corso della mattinata interverranno anche gli studenti dell'ITS Academy della Puglia per il Turismo i Beni e le Attività culturali ed artistiche, presentando il progetto S.I.D.I.S. "A tavola" dedicato al cibo.

La giornata è aperta alla partecipazione gratuita, previa iscrizione, per professionisti e professioniste, manager e imprenditori e imprenditrici.

La giornata si concluderà con il workshop pomeridiano "Co-progettare il futuro del Food System": un momento di confronto a porte chiuse tra imprese, istituzioni, mondo della ricerca e cittadini. Un'occasione per mettere in comune idee, esperienze e prospettive, individuando insieme opportunità e sfide del sistema alimentare e trasformandole in proposte progettuali concrete. Il workshop punta così a favorire la nascita di nuove alleanze e percorsi condivisi per contribuire a un Food System sempre più sostenibile, inclusivo e innovativo.

L'evento vede la collaborazione di Everywhere, Fondazione Marisa Bellisario, Macnil, Vivaio Digitale e ITS Academy della Puglia per il Turismo, i Beni e le Attività Culturali ed Artistiche.

Data evento: 16 ottobre 2026 (09:30 – 13:00 / 14:00 – 16:30)

Luogo: VIVAIO DIGITALE Via Luigi Pasteur, 26, 70024 Gravina in Puglia BA

Per partecipare gratuitamente è necessario registrarsi compilando il form <https://forms.cloud.microsoft/e/fsBJPeRES0>

Bitritto Agrofood & Sport

Domenica 18 ottobre la terza edizione. Il benessere nutrizionale, la tradizione e il cibo sano tra campioni dello sport, scienza e i volti di «Linea verde»

Domenica prossima, 18 ottobre, il Comune di Bitritto farà da cornice alla terza edizione di "Bitritto AgroFood & Sport", un appuntamento atteso che trasformerà la città dell'area metropolitana barese in un palcoscenico a cielo aperto dedicato al benessere, al gusto e alla condivisione comunitaria.

L'evento è organizzato dalla Pro Loco di Bitritto "Casa Torre" (presieduta da Giovanni Trentadue) in collaborazione e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale (guidata da Giuseppe Giulitto), affiancati dal sostegno di numerosi enti, associazioni e partner del territorio, specializzati.

Dichiarazioni istituzionali - Valentina Pizzulli, assessore comunale di Bitritto all'Urbanistica, Agricoltura e Politiche del GAL Sud-Est Barese; e Vito Diana, consigliere comunale di Bitritto delegato allo Sport: «Come amministrazione comunale di Bitritto, siamo orgogliosi di condividere e sostenere la terza edizione di Bitritto AgroFood & Sport, che porta in dote l'eccellente lavoro del comparto agro-alimentare pugliese. Questa manifestazione è una chance formativa utile a far conoscere le buone pratiche della terra a Sud dell'Italia. Il tema dell'evento è il settore agro-nutrizionale, come ente locale siamo solidali con gli operatori del settore olivicolo e dell'intero comparto agricolo, messi a dura prova dalla crisi di settore e dal rincaro dei carburanti. Per questo ringraziamo tutti i produttori bitrittesi e gli altri imprenditori del comparto agroalimentare pugliese (Rete Slow Food, Gruppo di Acquisto Solidale e Gal Sud-Est Barese), che hanno garantito la loro presenza, con la preziosa



opera di tramandare la sana produzione alimentare. Un ringraziamento speciale va anche alle associazioni del territorio, che con passione e impegno quotidiano promuovono i valori dello sport e il senso di comunità. La loro partecipazione

rende questa edizione ancora più ricca e inclusiva».

Il presidente della Pro Loco "Casa Torre", Giovanni Trentadue: «La manifestazione nasce dall'idea di mettere in relazione qualità agroalimentare e cultura dello sport, due tracce centrali del mondo salutistico. Accanto alla valorizzazione dei produttori locali, vogliamo favorire la consapevolezza del rapporto tra alimentazione equilibrata, attività fisica e benessere, mediante il confronto con esperti. Il percorso per il riconoscimento del piatto tipico bitrittese rappresenta inoltre un'occasione per tutelare la tradizione e le competenze del territorio».

Il programma della manifestazione

- La giornata del "III Bitritto AgroFood & Sport", prenderà il via dalle prime ore del mattino in Piazza Aldo Moro, dove a partire dalle 9 sarà possibile effettuare l'accredito gratuito per le varie attività previste. Alle ore 10 la piazza si animerà con i "Giochi Senza Frontiere", un'av-



vincente sfida a squadre pensata per coinvolgere grandi e piccoli in un clima di puro divertimento. A rendere speciale la mattinata sarà la presenza d'eccezione di Paolo Tofoli, storico palleggiatore e colonna portante della mitica "Generazione di Fenomeni" della Nazionale Italiana di volley. Vincitore di 2 ori mondiali, 4 titoli europei e 3 medaglie olimpiche, Tofoli - attuale allenatore in serie A3 nazionale - è stato per oltre vent'anni protagonista nei palazzetti dell'Italia e del mondo. Contestualmente, la stessa piazza ospiterà il mercatino agroalimentare e gli stand enogastronomici, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire e degustare le eccellenze del comprensorio.

Nel pomeriggio le attività del III "Bitritto AgroFood & Sport" si sposteranno verso il centro culturale e scientifico della manifestazione. Alle ore 18, in Piazza Umberto, si terrà il "Salottino Nutrizionale", un incontro dedicato al legame tra scienza, alimentazione e tutela della salute, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". L'approfondimento sarà animato dai prestigiosi contributi di Riccardo Pagano, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Ateneo barese; di Filomena Corbo, professoressa associata di Chimica degli Alimenti e docente di Alimenti e prodotti dietetici; e del professor Francesco Fischetti, docente presso il Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso nonché coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport di UniBa.

A moderare l'incontro scientifico saranno Monica Caradonna e Tinto (la voce del programma cult di Rai Radio 1 Decanter), noti volti pugliesi della trasmissione di Rai 1 "Linea Verde Italia". Le due special guest condurranno poi



il culmine dell'evento che vedrà protagonista la gastronomia locale, ovvero lo speciale show cooking con degustazione gratuita a partire dalle ore 20. L'appuntamento sarà focalizzato sulla presentazione ufficiale del "Piatto Tipico Bitrittese". Tale tappa della manifestazione costituirà il primo passo ufficiale della pietanza identitaria del territorio

nell'excurus protocollare finalizzato al riconoscimento della Denominazione comunale d'origine (De.C.O.). Lo show cooking prevederà anche abbinamenti gastronomici con l'olio dei frantoi locali, in un vero e proprio tributo alla tradizione agro-alimentare. Caradonna e Tinto saranno affiancati, nella loro conduzione, dai rappresentanti dell'associazione nazionale Città dell'Olio di cui Caradonna è ambasciatrice: Cesareo Troia, vicepresidente vicario e coordinatore regionale in Puglia; Vanni Sansonetti, segretario regionale per la Puglia.

Ad arricchire l'atmosfera serale dell'evento contribuirà la colonna sonora dal vivo curata dalla band musicale pugliese The Rumlbers, completando un'esperienza immersiva che celebra lo sport, la buona tavola e lo spirito di comunità.



Tinto e Monica Caradonna Linea Verde Italia



Paolo Tofoli

Pane Vino Pesce 2.0

Una mostra fotografica sul mondo dell'agroalimentare.
Le immagini di Cataldo Albano protagoniste dell'iniziativa ospitata dal castello Aragonese dal 19 al 25 ottobre

Una mostra dedicata alle storie delle donne e degli uomini che ogni giorno lavorano nella filiera agroalimentare italiana: dalla terra al mare, dai boschi ai luoghi della trasformazione, fino a ciò che arriva sulle nostre tavole.

Protagonista è Cataldo Albano, con il nuovo Progetto Fotografico Collettivo Nazionale promosso da FIAF ETS – Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, "AGROSFERA. Storie di tradizione e innovazione".

La mostra "Pane Vino Pesce 2.0" sarà visitabile dal 19 ottobre al 25 ottobre presso il Castello Aragonese – Galleria Meridionale in Piazza Castello, a Taranto. Alla presentazione dell'iniziativa, a Palazzo di Città, ha presenziato l'assessore comunale allo Sviluppo economico Francesco Cosa, il quale ha sottolineato l'importanza di una iniziativa che coglie nel segno perché pane, vino e pesce sono alcune, ma sicuramente tra le più importanti, risorse del nostro territorio, "e Cataldo Albano le ha sapute interpretare nel migliore dei modi".

L'esposizione si inserisce nella grande rete di mostre locali di AGROSFERA, un percorso diffuso che porta il progetto nazionale nei territori e nelle comunità. Attraverso lo sguardo dei fotografi coinvolti, le immagini raccontano soprattutto le persone: chi coltiva, raccoglie, alleva, pesca, trasforma, conserva e tramanda competenze spesso poco visibili, ma essenziali per comprendere il valore umano, sociale e culturale dell'agroalimentare italiano.

Agrosfera nasce da una domanda semplice: chi sono le persone, i gesti, i luoghi e le competenze che stanno dietro ciò che ogni giorno arriva sulle nostre tavole?

Il progetto osserva il comparto agroalimentare nella sua accezione più ampia: non soltanto agricoltura, ma anche allevamento, pesca, silvicoltura, trasformazione, conservazione, distribuzione, vendita, ristorazione, ricerca, formazione, educazione alimentare e consumo. Un sistema complesso, che occupa un posto centrale nella vita quotidiana e nell'identità italiana.

Attraverso volti, gesti, ambienti di lavoro e paesaggi produttivi, Agrosfera costruisce un grande racconto corale dell'Italia agroalimentare. Lo sguardo dei fotografi non si ferma al prodotto finale, ma entra nella filiera viva che lo

rende possibile, restituendo la fatica, la conoscenza, la responsabilità, il legame con il territorio e la capacità di affrontare il cambiamento.

Tradizione e innovazione non emergono come dimensioni contrapposte, ma come forze che spesso convivono e si rafforzano: i gesti artigianali e le produzioni locali dialogano con la ricerca, le tecnologie digitali, la sostenibilità e nuovi modelli di produzione e consumo.

A livello nazionale, Agrosfera ha coinvolto 1.064 fotografi iscritti, raccolto 18.346 immagini e selezionato 339 autori, rappresentativi di 19 regioni italiane. Alla mostra nazionale si affiancano 99 mostre locali, organizzate tra settembre e novembre da autrici, autori, circoli e gruppi fotografici in tutta Italia.

Nel loro insieme, le 100 esposizioni formano una mappa diffusa del terri-



L'assessore Francesco Cosa (a sinistra) con Cataldo Albano

torio nazionale, capace di restituire la varietà delle realtà locali e di raccontare dall'interno la complessità della filiera agroalimentare attraverso le persone che la animano.

“Ci sono storie che appartengono a una famiglia, altre a una comunità. E poi ci sono storie che appartengono a un Paese. Agrosfera nasce per raccontare queste storie”, dichiara Roberto Puato, Presidente della FIAF. “Il nostro obiettivo non era semplicemente documentare un settore economico, ma raccontare le donne e gli uomini che hanno scelto di dedicare la propria vita alla terra, al mare, ai boschi e alla trasformazione dei prodotti. La risposta dei fotografi è stata straordinaria: ogni autore ha contribuito con il proprio linguaggio e la propria sensibilità a costruire un racconto nazionale capace di conservare memoria e aiutarci a comprendere il presente”.

Fondata nel 1948 a Torino, la FIAF ETS – Federazione Italiana Associazioni Fotografiche è un'associazione senza fini di lucro che promuove e sostiene la cultura fotografica e il suo valore sociale su tutto il territorio nazionale. Con oltre 5.000 associati e circa 500 circoli affiliati, realizza attività formative, editoriali, espositive e di ricerca, offre servizi alle associazioni e accompagna la crescita culturale dei singoli autori. Attraverso i Progetti Fotografici Collettivi Nazionali mette in relazione una pluralità di sguardi per documentare e interpretare i cambiamenti della società italiana.

La mostra resterà aperta lunedì 19 dalle 18 alle 21, da martedì a domenica al mattino dalle 10 alle 13 e di pomeriggio dalle 18 alle 21, sempre con ingresso libero. Per informazioni è a disposizione



il numero telefonico 3357445797.

L'AUTORE

Cataldo Albano è nato a Taranto nel 1950 e dal 1980 vive a Verona. Laureato in Scienze dell'Informazione, ha lavorato per anni nel settore informatico, coltivando in parallelo la passione per la fotografia e il video. È iscritto a TAU Visual, associazione nazionale dei fotografi professionisti. A Verona ha raccontato gli sport acquatici sul lago di Garda e gli spettacoli equestri della Fiera Cavalli, di cui ha documentato il Gala d'Oro dal 2011 al 2013. Con i suoi progetti multimediali porta a Taranto e a Verona il racconto del lavoro e dei luoghi: «Pane Vino Pesce» (2015), «Taranto 2 Mari 1 Anima» (2019) e «L'Arsenale mani in opera» (2025), spesso ospitati dalla Marina Militare al Castello Aragonese. Ha pubblicato con Edizioni Zerotre i libri «Verona immagini del silenzio», «Taranto 2 mari 1 anima» e «L'Arsenale mani in opera».



A Brindisi la grande festa della nautica

Dal 22 al 26 ottobre il Marina di Brindisi ospita la ventiduesima edizione del Salone Nautico di Puglia. In programma oltre 300 imbarcazioni, incontri tra imprese e istituzioni, formazione e nuove opportunità per la Blue Economy

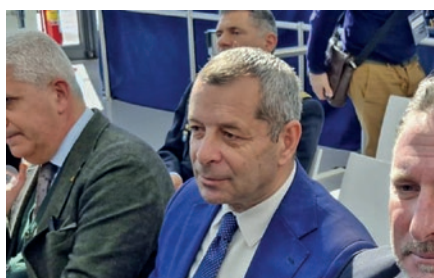
I conto alla rovescia è cominciato. Tutto è pronto per la ventiduesima edizione del Salone Nautico di Puglia, lo SNIM, in programma dal 22 al 26 ottobre negli spazi del Marina di Brindisi. Un appuntamento che si conferma tra i più importanti del settore sul versante adriatico e nel Mezzogiorno, capace di mettere insieme imprese, istituzioni, professionisti e appassionati del mare.

I numeri raccontano le dimensioni di una manifestazione in costante crescita: circa 180 espositori, oltre 300 imbarcazioni e 20mila metri quadrati di aree espositive. Una vetrina che punta a valorizzare la cantieristica, la nautica da diporto, i servizi portuali e le tante attività economiche legate al mare.

Ma lo SNIM non sarà soltanto una rassegna di barche e tecnologie. L'edizione 2026 ambisce a rafforzare il ruolo della Puglia nella cosiddetta Blue Economy, un sistema che comprende nautica, turismo, trasporti marittimi, portualità, innovazione e tutela dell'ambiente marino.

Un settore strategico per la Puglia

La scelta di Brindisi non è casuale. La città, con la sua vocazione marittima e la posizione strategica nel Mediterraneo, rappresenta un punto di riferimento naturale per lo sviluppo della nautica e per il dialogo tra il sistema produttivo



Giuseppe Meo, presidente dello SNIM

pugliese e i mercati nazionali e internazionali.

La presentazione ufficiale della manifestazione si è svolta a Bari, nella sede della Presidenza della Regione Puglia, alla presenza del presidente Antonio Decaro, degli assessori regionali Eugenio Di Sciascio e Sebastiano Leo, del presidente dello SNIM Giuseppe Meo, del presidente del Distretto della Nautica di Puglia Giuseppe Danese e del presidente del Marina di Brindisi Claudio Gorelli.

L'obiettivo condiviso è fare del Salone un motore di sviluppo che vada oltre i cinque giorni della manifestazione, favorendo investimenti, relazioni commerciali e una collaborazione stabile tra imprese e istituzioni.

Imprese, innovazione e nuove professioni

Tra le novità più significative figura il

primo Forum delle Imprese Nautiche del Mezzogiorno, pensato per favorire il confronto tra le aziende di Puglia, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia, insieme a Confindustria Nautica. Un'occasione per discutere delle prospettive del comparto, delle esigenze delle imprese e delle opportunità di crescita per l'intero sistema produttivo meridionale.

Grande attenzione sarà riservata anche alla formazione e all'occupazione. Il Villaggio della Formazione coinvolgerà scuole, università e ITS, con attività di orientamento, laboratori e iniziative rivolte ai giovani. Previsto anche l'hackathon "Dal Mare alle Opportunità", in programma il 22 e 23 ottobre, con la partecipazione di oltre 80 studenti delle scuole secondarie.

"Il messaggio è chiaro", afferma il presidente Giuseppe Meo: "il futuro della nautica passa anche dalla capacità di formare nuove professionalità, sostenere la ricerca e avvicinare le giovani generazioni a un settore che richiede competenze tecniche, digitali e industriali sempre più avanzate".

Sostenibilità e portualità turistica

Tra i temi centrali dell'edizione 2026 ci saranno la sostenibilità ambientale, le energie rinnovabili, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo della portualità turistica. Il programma prevede momenti di confronto dedicati alla transizione

energetica, al valore della nautica per i territori e alle prospettive dei porti turistici pugliesi.

In calendario anche il primo Tavolo istituzionale per la Portualità Turistica Pugliese, con l'obiettivo di avviare un percorso di definizione delle linee guida per un Piano strategico della nautica da diporto.

Si tratta di questioni decisive per una regione che dispone di una lunga costa, di approdi turistici e di un patrimonio paesaggistico capace di attrarre visitatori italiani e stranieri. Migliorare i servizi, aumentare la competitività delle infrastrutture e promuovere un turismo nautico sostenibile significa creare nuove opportunità per le imprese e per le comunità locali.

Brindisi al centro del Mediterraneo

Per Brindisi, lo SNIM rappresenta anche una vetrina turistica e un'occasione per rafforzare l'immagine della città. L'arrivo di operatori, espositori e visitatori può generare ricadute sul sistema dell'accoglienza, sulla ristorazione, sui

servizi e sulle attività commerciali.

La sfida è trasformare la visibilità dell'evento in risultati duraturi, costruendo una rete capace di collegare portualità, cantieristica, turismo e formazione. In questa prospettiva, il Salone può contribuire a consolidare il ruolo della Puglia nella filiera nazionale della nautica e a rafforzare i rapporti con i mercati esteri.

La ventiduesima edizione si presenta dunque come un appuntamento che

guarda oltre l'esposizione: un luogo di incontro nel quale il mare diventa opportunità di lavoro, innovazione e crescita.

Dal 22 al 26 ottobre, Brindisi sarà ancora una volta protagonista. Con lo SNIM, la Puglia punta a dimostrare che il mare non è soltanto una risorsa paesaggistica e turistica, ma un patrimonio economico e produttivo da valorizzare con competenze, investimenti e una visione di lungo periodo.



V i a L u i g i R i z z o , 8
7 2 1 0 0 B r i n d i s i
T e l . 0 8 3 1 4 1 2 6 3 6

Internazionalizzazione, Sostenibilità, Servizi: le nostre sfide

Intervista a Marco Carvignese, CEO del Centro Nautico "Idea Verde"

Marco Carvignese

Dal 22 al 26 ottobre il Marina di Brindisi torna a essere il centro della nautica del Sud con la 22^a edizione dello SNIM, il Salone Nautico di Puglia. Tra gli espositori c'è anche il Centro Nautico Idea Verde di Mesagne, presente con diversi brand, come solo lo showroom più grande d'Italia può fare. Abbiamo incontrato il CEO Marco Carvignese per parlare di fiera, di progetti per la nautica e della IDEA 100, la nuova ammiraglia del cantiere Idea Marine.

Perché lo SNIM 2026 è così atteso dalla nautica del Sud?

Marco, partiamo dai numeri: che edizione sarà?

«Sarà un'edizione molto importante. I dati ufficiali parlano di circa 180 espositori, oltre 300 imbarcazioni e 20.000 metri quadrati di piazzali espositivi. La Marina di Brindisi è un contesto ideale: le barche si vedono in acqua, si parla direttamente con i cantieri e si possono provare, un valore che poche fiere offrono.»

Lo SNIM ha una traiettoria chiara: l'edizione 2025 è stata la più frequentata di sempre, con oltre 300 imbarcazioni esposte e circa 200 espositori, e ha visto la firma di un protocollo d'intesa con Confindustria Nautica. Un percorso che conferma Brindisi come polo emergente della nautica italiana.

Che ruolo ha questo salone per la vostra azienda?

«È il salone più vicino ai diportisti del Sud. Qui incontriamo gli armatori di Puglia e Basilicata, raccontiamo le novità di Idea Marine e presentiamo i servizi che ogni anno accompagnano centinaia di clienti: vendita di barche nuove e usate,



rimessaggio, assistenza tecnica e post vendita. Genova è la vetrina internazionale; lo SNIM parla a chi vive il mare ogni giorno, con un contatto più diretto e familiare.»

Quali novità di questa edizione la interessano di più?

«Il primo Forum delle Imprese Nautiche del Mezzogiorno, con Confindustria Nautica, e il Tavolo istituzionale sulla portualità turistica pugliese. La Blue Economy vale il 5,2% del valore aggiunto regionale e il 5,6% dell'occupazione: fare sistema non è più una scelta, è una necessità. Mi piace molto anche il Villaggio della Formazione, con scuole, ITS e università, perché il futuro del settore passa dai giovani e dalle competenze.»

A queste iniziative si aggiunge il programma di matchmaking del 22 e 23 ottobre, con incontri tra imprese e buyer di Paesi europei e nordafricani organizzato dalla Camera di commercio di Brindisi Taranto: un'occasione di business internazionale nel cuore della fiera.

Il Salone di Genova si è appena concluso: Brindisi può essere davvero un'alternativa?

A mio avviso i due sono appuntamenti complementari. Genova, con la 66^a edizione dal 1 al 6 ottobre, è la vetrina internazionale. Brindisi permette a chi vive al Sud di vedere da vicino imbarcazioni e prodotti che spesso, per ragioni logistiche, non arrivano fin lì. E il Mezzogiorno oggi pesa davvero nella crescita della nautica italiana.»

Il contesto è favorevole: nel 2025 l'export italiano di imbarcazioni da diporto ha sfiorato i 4,4 miliardi di euro, un nuovo massimo storico secondo Confindustria Nautica.

Quali progetti ha Idea Verde per il futuro della nautica?

Siete nati a Mesagne nel 1979: come si è evoluta l'azienda?

«Tutto è partito dall'intuizione di mio padre di usare gli spazi della zona industriale di Mesagne per il rimessaggio delle barche. Poi sono arrivati: la rivendita



di imbarcazioni nuove e usate, l'officina, l'assistenza e, infine, il cantiere Idea Marine, il che ci ha permesso di fregiarci del titolo di showroom più grande d'Italia. Oggi un cliente trova nello stesso posto la barca, il motore, la personalizzazione e la manutenzione. Per noi la vendita è l'inizio di una relazione, non la fine.»

Dove volete portare Idea Verde e Idea Marine?

«Le direzioni sono tre, e sono coerenti con quello che facciamo già oggi:»

- Internazionalizzazione: crescere sui mercati europei con Idea Marine, come a gennaio al boot Düsseldorf insieme ai nostri concessionari partner;
- Sostenibilità: impianti fotovoltaici, mezzi di lavoro elettrici, attenzione al risparmio idrico e prodotti ecosostenibili per la manutenzione;
- Servizi: rimessaggio, officina e personalizzazioni su misura, per accompagnare il diportista in ogni fase

I servizi sono ancora il cuore di Idea Verde?

«Assolutamente sì. Il rimessaggio nasce con noi: abbiamo strutture coperte e ampi piazzali per ospitare fino a 200 tra barche, gommoni e moto d'acqua, con presidio H24, videosorveglianza e impianto antincendio. Offriamo anche ritiro e riconsegna, manutenzione e restauro. In officina seguiamo i motori Yamaha, di cui siamo specialisti, con ricambi originali. Chi si affida a noi sa che la barca sarà in mani esperte tutto l'anno.»

Dal cantiere di Mesagne al mercato internazionale

Che cosa distingue le barche Idea Marine?

«Sono secondo noi un orgoglio per la nautica della nostra provincia, sviluppate sulle richieste del cliente e costruite interamente da noi, con design, finiture e produzione made in Italy. La IDEA 100, la nostra nuova ammiraglia nata nel 2024, è dei progetti più importanti nella storia del cantiere: rappresenta la maturità progettuale di Idea Marine. A gennaio l'abbiamo portata al boot Düsseldorf per parlare a un pubblico internazionale, esigente e competente.»

Come descriverebbe la IDEA 100 a chi non l'ha ancora vista?

«È una barca pensata per vivere il mare tutto il giorno. Le terrazze laterali apribili, quando si è in rada, ampliano la superficie calpestabile e creano un contatto diretto con l'acqua. Sotto coperta ci sono la dinette di prua trasformabile in letto, una seconda cabina separata a poppa e un bagno completo con box doccia. Lo scafo a V profonda garantisce stabilità e comfort anche con mare formato, senza rinunciare a un'anima sportiva.»

Si può personalizzare?

«È la nostra filosofia: colorazioni, tessuti e allestimenti si costruiscono insieme al cliente, perché ogni armatore vive il mare in modo diverso.»

Come incontrare Idea Verde allo SNIM e a Mesagne?

Date, luogo e biglietti

Lo SNIM si svolge dal 22 al 26 ottobre 2026 al Marina di Brindisi, in Via Dardanelli 2. I biglietti sono acquistabili sul sito ufficiale (<https://www.snimpuglia.it/biglietti/>) e il programma completo è consultabile sulla pagina dedicata agli eventi. Il Centro Nautico Idea Verde è presente nell'elenco espositori con il brand Beneteau.

Un messaggio per chi sta pensando di acquistare?

«Venite a toccare con mano le barche, salite a bordo e parlate con il nostro team. Nel nostro showroom di Mesagne trovate anche imbarcazioni in pronta consegna dei migliori brand italiani e internazionali, nuove e usate, con la possibilità di personalizzarle in base alle vostre esigenze. Il mare si sceglie meglio quando lo si può vedere da vicino, e noi siamo qui per accompagnarvi.»



“L’Adriatico è già la nostra autostrada”

Giuseppe Danese, presidente di Confindustria:
«Ora trasformiamolo in un grande sistema logistico integrato»

Con riferimento alla proposta di Confindustria Alto Adriatico di una autostrada del mare che colleghi Trieste a Bari, ritengo opportune alcune considerazioni – dichiara Giuseppe Danese, presidente di Confindustria Brindisi, che lancia così uno dei suoi messaggi alla vigilia dell’apertura del 22esimo Salone Nautico di Puglia (SNIM).

“La prima valutazione preliminare è che non bisognerebbe parlare di quattro infrastrutture separate ma di un unico grande sistema.

L’idea è semplice e potente: costruire la prima vera Autostrada del Mare Adriatica integrata che unisca Trieste - Bari - Brindisi con il suo terminale aereo naturale, l’Aeroporto Cargo di Taranto-Grottaglie”.

“L’Adriatico - sottolinea Danese - è già la nostra autostrada. È il corridoio naturale del Paese. Come dicono gli studi di settore, il corridoio adriatico ha già due porte naturali: a Nord Trieste e Ravenna, a Sud Bari e Brindisi. Noi non dobbiamo inventare nulla, dobbiamo lavorare per favorire che questa realtà diventi un vero e proprio Sistema.

Trieste è il crocevia dell’Europa, in quanto leader in Italia per i traffici ro-ro con la Turchia e per l’intermodalità verso l’Est Europa, con un retroterra che arriva fino al Centro Europa. Bari e Brindisi sono, non a caso, indicate come un sistema unico per lo sviluppo delle Autostrade del Mare. Oggi Grimaldi e gli altri operatori già collegano regolarmente Trieste, Bari e Brindisi con la Grecia e la Turchia, a riprova che il mercato c’è già. Noi dobbiamo renderlo strutturale, veloce e sostenibile”.

“Inoltre – continua Danese - dobbiamo considerare il ruolo che può assumere

l’aeroporto di Grottaglie, l’unico aeroporto cargo strategico del Mezzogiorno riconosciuto dal Piano Nazionale Aeroporti. La Regione Puglia sta realizzando, insieme al Porto di Taranto, una piattaforma intermodale mare-aereo-ferro-gomma capace di intercettare i flussi dall’Estremo Oriente diretti in Nord Europa.

Pensiamo alle enormi potenzialità: una merce sbarca a Brindisi dalla Turchia o dalla Grecia, fa 45 km, sale su un cargo a Grottaglie e in 3 ore è a Liegi, Francoforte o Orly. Senza più passare da Malpensa o Roma. Un export Made in Puglia che parte da Grottaglie con 40 voli full cargo l’anno a regime.

Questa è la ZES Jonica, è la Zona Franca Doganale, è l’Area Logistica Integrata

Pugliese-Lucana. Non è un sogno, è un indirizzo già dato da ENAC e Regione Puglia.

In relazione a quanto sopra evidenziato, le proposte sono consequenziali:

- decongestionare le strade, togliendo migliaia di TIR dalla A14
- velocizzare l’export pugliese, agroalimentare in testa
- unire l’Italia in 24 ore: da Trieste a Brindisi via mare, da Brindisi al mondo via Grottaglie.

Non sono quattro porti. È un’unica Piattaforma Logistica Nazionale che parte dal cuore dell’Europa e finisce nel Mediterraneo – conclude Il Presidente di Confindustria Brindisi.



Giuseppe Danese, Presidente Confindustria Brindisi

Poste Italiane a Brindisi un annullo filatelico

Per la 22ª edizione del Salone Nautico di Puglia.
Riconoscimento unico dopo quello di Genova

Poste Italiane partecipa alla 22ª edizione del Salone Nautico di Puglia con un servizio filatelico temporaneo e un annullo speciale dedicato all'evento. L'iniziativa si svolgerà domenica 25 ottobre 2026, dalle ore 9:30 alle ore 18:30, presso lo stand allestito a Marina di Brindisi, nel porticciolo turistico di via Dardanelli 2, dove cittadini, visitatori e collezionisti potranno ottenere l'annullo sulle proprie corrispondenze. L'annullo speciale riporta in legenda la dicitura «SALONE NAUTICO DI PUGLIA 22ª EDIZIONE». La vignetta raffigura il logo «ventiduesimo SNIM» ed è completata dalla data della giornata e dalla dicitura «72100 BRINDISI CENTRO».

Per la sola bollatura filatelica è possibile contattare il numero 371 3109581

nella fascia oraria dedicata, dalle ore 11:00 alle ore 16:00. Presso lo sportello temporaneo di Poste Italiane sarà inoltre possibile acquistare le più recenti emissioni di carte-valori postali insieme ai tradizionali prodotti filatelici di Poste Italiane: folder, cartoline, tessere, libri e raccoglitori per collezionisti. Il timbro figurato, dopo l'utilizzo nella giornata del 25 ottobre, sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale Brindisi Centro, in piazza della Vittoria 10, per i sessanta giorni successivi alla chiusura del servizio, esclusi i festivi. Successivamente sarà depositato presso il Museo Storico della Comunicazione di Roma per entrare a far parte della collezione storico-postale nazionale.

Il Salone Nautico di Puglia è l'unico,



oltre a quello di Genova, ad essere stato scelto per l'annullo filatelico di Poste Italiane.



VIA PORTO MERCANTILE, 2 - TARANTO

Impresa, formazione e innovazione

Farmalabor e Sda Bocconi: la testimonianza di Sergio Fontana al centro di un confronto sul futuro delle aziende e sulla crescita manageriale del territorio pugliese

Quando l'esperienza imprenditoriale incontra la formazione manageriale, il dialogo può trasformarsi in un'importante occasione di crescita per il territorio. È questo il significato dell'incontro che ha visto protagonisti a Bari Farmalabor e SDA Bocconi School of Management, in un appuntamento dedicato alla leadership, all'innovazione e alle storie d'impresa.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto tra il mondo della formazione di alto livello e quello delle aziende che operano quotidianamente in un mercato sempre più competitivo, nel quale capacità organizzativa, visione strategica e aggiornamento professionale costituiscono fattori determinanti.

Particolarmente significativa la testimonianza di Sergio Fontana, presidente e amministratore delegato di Farmalabor, Cavaliere del Lavoro ed ex presidente di Confindustria Puglia. La sua esperienza imprenditoriale ha offerto uno spunto concreto per riflettere sul percorso di un'impresa che ha saputo svilupparsi mantenendo un legame forte con il territorio.

Farmalabor rappresenta una realtà del comparto farmaceutico che testimonia le potenzialità dell'imprenditoria pugliese e la possibilità di coniugare competenze specialistiche, investimenti e capacità di guardare ai mercati con una prospettiva di lungo periodo.

Accanto all'esperienza aziendale, l'incontro ha dato spazio al contributo di SDA Bocconi School of Management,

istituzione di riferimento nella formazione manageriale. L'attenzione si è concentrata sul valore di percorsi capaci di fornire strumenti utili per affrontare le trasformazioni economiche, organizzative e tecnologiche che interessano le imprese.

Tra i temi centrali, la capacità di guidare i cambiamenti, valorizzare le risorse umane, promuovere l'innovazione e trasformare le competenze acquisite in risultati concreti. Un approccio che riguarda non soltanto le grandi aziende, ma anche le imprese di medie dimensioni e le realtà produttive che costituiscono

una componente essenziale dell'economia meridionale.

La formazione manageriale, infatti, non può essere considerata esclusivamente un investimento individuale. È anche uno strumento attraverso il quale le aziende possono rafforzare la propria competitività, migliorare i processi decisionali e prepararsi alle sfide future.

Per la Puglia, il dialogo tra università, business school e sistema produttivo assume un significato particolare. Il territorio dispone di competenze, professionalità e imprese che possono contribuire alla crescita economica, ma ha bisogno



di consolidare sempre più le connessioni con i circuiti nazionali e internazionali della conoscenza.

In questo scenario, esperienze come quella di Farmalabor dimostrano quanto sia importante investire sulle persone e sulla capacità di interpretare i cambiamenti del mercato. Allo stesso tempo, il contributo di una scuola di management come SDA Bocconi offre l'occasione per approfondire modelli organizzativi e strategie utili allo sviluppo delle imprese.

L'incontro di Bari si inserisce così in una riflessione più ampia sul futuro dell'imprenditoria meridionale: per crescere non bastano le risorse economiche e le intuizioni individuali. Servono competenze, metodo, relazioni e una visione capace di unire il radicamento territoriale alle opportunità offerte da un mercato sempre più globale.

Il messaggio che emerge è chiaro: investire nella formazione significa investire nel futuro delle imprese e nella capacità della Puglia di essere protagonista dell'innovazione.

“È stato un piacere condividere la mia esperienza imprenditoriale in occasione



dell'incontro "Leadership, Innovazione e Storie d'impresa nel territorio", promosso da SDA Bocconi insieme al Bocconi Alumni Chapter Bari", commenta Sergio Fontana..

“Un'importante occasione di confronto sul valore della formazione, sulla

capacità di innovare e sulla responsabilità di chi guida un'impresa. Ringrazio SDA Bocconi, il Bocconi Alumni Chapter Bari e tutti i protagonisti dell'incontro per l'invito e per questa preziosa opportunità di confronto e condivisione”.

*Farmacia
Jonica*
dei Dottori Macripò e Tomassetti



Salute&Bellezza al tuo servizio

Farmaci da banco e SSN
Preparazioni Galeniche
Fitoterapici
Analisi prima istanza
ECG, Holter Cardiaco e Pressorio
Prenotazioni CUP

Cabina estetica

Trattamenti Viso/Corpo
Epilazione definitiva
Tecnologia Top Quality Group

Vi aspettiamo a Pulsano
in via Vittorio Emanuele II, 137d

Per info e prenotazioni:

Tel 099 533 9561

Whatsapp 327 7706644

mail: farmaciajonicasnc@virgilio.it

seguici su Fb: Farmacia Jonica snc

Instagram: [farmaciajonicasnc](https://www.instagram.com/farmaciajonicasnc)

L'industria farmaceutica leader del sud

A Canosa di Puglia un importante "forum" organizzato da Farmindustria nel sito di Farmalabor

"nnovazione e produzione di valore. Industria farmaceutica in Italia, una leadership da difendere nel Mezzogiorno" è il tema dell'evento organizzato da Farmindustria presso il sito Farmalabor di Canosa di Puglia. Azienda a capitale italiano - che celebra il 25° anniversario ed è oggi tra i principali attori del settore in Sud Italia - con un fatturato di 20 milioni di euro nel 2025, 120 dipendenti, tutti diplomati e laureati, e una presenza femminile del 53%. L'appuntamento fa parte del percorso a tappe avviato oltre 12 anni fa che ha coinvolto numerose Regioni italiane con l'obiettivo di valorizzare il contributo dell'industria farmaceutica allo sviluppo industriale, all'innovazione e alla produzione hi-tech, alla salute e alla sicurezza della Nazione.

Qui di seguito il programma.



Marcello Cattani



FARMINDUSTRIA

INNOVAZIONE E PRODUZIONE DI VALORE

**Industria farmaceutica in Italia, una leadership da difendere
nel Mezzogiorno**

Moderatore
Giancarlo Fiume Caporedattore Rai TGR Puglia

11.30 Saluti
Vito Malcangio Sindaco Canosa di Puglia
Sergio Fontana Presidente e Amministratore delegato Farmalabor S.r.l.
Nicola Delle Donne Presidente Confindustria Puglia
Francesco Paolo Sisto Viceministro della Giustizia

11.40 Interventi Istituzionali
Fausta Bergamotto Sottosegretario di Stato Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Marcello Cattani Presidente Farmindustria
Antonio Decaro Presidente Regione Puglia
Francesco Ventola Vicepresidente Commissione Sviluppo regionale Parlamento europeo

12.10 Il valore delle aziende farmaceutiche per il territorio
Lucia Aleotti Componente Comitato di Presidenza Farmindustria

12.20 L'industria farmaceutica come leva strategica della Nazione
Salvio Capasso Responsabile Economia Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)

12.30 Tavola Rotonda
Gianna Elisa Berlingiero Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia
Annalisa Calvano Direttrice del sito produttivo di Bari Merck Serono S.p.A.
Nunzio Denora Professore Ordinario Tecnologia Farmaceutica e Normativa dei Medicinali Dipartimento Farmacia Scienze del Farmaco Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Sergio Fontana Presidente e Amministratore delegato Farmalabor S.r.l.
Loreto Gesualdo Presidente FISM
Michele Picaro Membro Commissione Sanità pubblica Parlamento europeo

13.00 Conclusioni
Marcello Cattani Presidente Farmindustria
Marcello Gemmato Sottosegretario di Stato Ministero della Salute

La registrazione ai lavori inizierà alle 10.30.
Dopo l'evento è previsto un light lunch.

A partire dalle 7.30 è disponibile un servizio transfer dall'aeroporto di Bari.
Al termine dell'evento, il rientro verso l'aeroporto è previsto a partire dalle 13.30.
Per chi arriva con mezzi propri, è disponibile un parcheggio interno
e in Via XXV Luglio.



19 OTTOBRE 2026
ORE 11.30/13.30
CANOSA DI PUGLIA (BT)
Farmalabor S.r.l.
Via Piano San Giovanni, 47

“L'UNIONE FA LA FORZA!”

Baldassarre (Cisl): «Il distretto industriale Brindisi-Taranto, paradigma di nuovo sviluppo sostenibile ed occupazione aggiuntiva»

di **ANTONIO BALDASSARRE**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Consideriamo l'imminente avvio del servizio di trasporto aereo cargo, presso l'aeroporto "Marcello Arlotta" di Taranto/Grottaglie, ad opera di soggetti pubblici e privati e con il coinvolgimento di Regione e di Aeroporti di Puglia, la conferma di quanto, negli anni, come Cisl abbiamo rivendicato, ovvero la necessità di una strategia unitaria di sviluppo lungo l'asse territoriale Brindisi-Taranto, finalmente acquisita oggi anche a livello istituzionale e di sistema imprenditoriale.

Ed infatti non è casuale, a nostro avviso, che l'ultimo decreto legge sull'ex Ilva abbia ufficialmente istituito il distretto industriale Taranto-Brindisi, per l'accelerazione delle tecnologie a zero emissioni nette, abbia stanziato un milione per il Tecnopolo del Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile e semplificato l'attuazione dei contratti di sviluppo.

Posizione analoga, va ricordato, venne espressa dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, lo scorso 29 luglio in sede di MIMIT, al tavolo di monitoraggio sul processo di reindustrializzazione di Brindisi, allorquando venne affrontato il tema delle aree da rendere attrattive e disponibili per le aziende interessate a nuovi insediamenti produttivi.

Ecco, dunque, che il potenziamento



dello scalo di Grottaglie, attualmente incentrato sulle attività industriali, aerospaziali, cargo e militari, al netto della richiesta stabilizzazione anche dei voli commerciali passeggeri di linea, potrà credibilmente rafforzarsi come driver di sviluppo, in prospettiva multisettoriale, a favore cioè di progetti che collegano produzioni, infrastrutture, lavoro, servizi,

tutela dell'ambiente e di uno sviluppo i cui effetti potranno ricadere su entrambe le province e persino sull'intero sistema economico pugliese.

Insomma, noi riteniamo che ci siano tutte le premesse positive affinché, con la conversione in legge del citato decreto, Brindisi e Taranto diventino distretto industriale nazionale ed europeo per la nuova industria, da rilanciare con le nuove tecnologie, finanziamenti adeguati e processi formativi che recuperino il disallineamento tra le competenze richieste e quelle disponibili, come recentemente proposto, tra l'altro, dalla Cisl nazionale nel Libro verde chiamando in causa politica, istituzioni, forze sociali e mondo della cultura attorno ad un Patto sociale.

Resta inteso che l'attuale fase di transizioni epocali che attraversano i due territori, rispetto alle quali la Cisl Taranto Brindisi con altre organizzazioni sindacali ha elaborato analisi, rivendicazioni e proposte, a partire dalla richiesta forte di valorizzare contestualmente, oltre all'industria, tutti gli ulteriori settori produttivi di cui sono entrambi ricchi - Agricoltura, Agroindustria, Portualità, Turismo, Aerospazio, Blue economy, Ricerca ecc. - non potrà né dovrà prescindere da processi di partecipazione sociale e da un dialogo efficace e stringente, su obiettivi condivisi, a partire dalla tutela occupazionale diretta e indiretta, dall'occupazione aggiuntiva e, più in generale, dalla salvaguardia della coesione sociale.

SAIE 2026 BOLOGNA

CASSA EDILE TARANTO PROTAGONISTA

Dal 7 al 10 ottobre, a BolognaFiere, in occasione della 60ª edizione del SAIE, si è riunito il mondo bilaterale dell'edilizia e delle costruzioni, un grande incontro promosso dagli Enti istituzionali, CNCE Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili e Formedil Italia: sono state quattro giornate dedicate alla bilateralità edile



assa Edile Taranto e Radio Edil Sound, la radio nazionale del mondo bilaterale edile, hanno partecipato a gran parte degli eventi istituzionali di

CNCE e Formedil Italia: l'emittente è stata presente con una postazione fissa, uno studio centrale posizionato nello stand di Formedil Italia e due studi mobili, uno nella grande agorà del SAIE e un altro nel Centro Servizi. Registrazioni, dirette (50 ore di trasmissioni radio, ndr) e interviste sono state curate da un dinamico team di 14 professionisti, tra cameraman, registi, tecnici radio e giornalisti. Ufficialmente Radio Edil Sound è stata media partner del SAIE 2026 e ha provveduto tra l'altro anche alla realizzazione del docufilm intitolato "un murale, un sogno" commissionato dalla Cassa Edile di Milano e proiettato no stop, durante le 4 giornate del Saie, nella saletta conferenze di Formedil Italia. Un documentario di 55 minuti che racconta il "summer camp" presso la sede della Cassa Edile a Cervia e che dopo anni di abbandono è stato ristrutturato e riattivato per consentire l'utilizzo delle famiglie dei lavoratori iscritti alla Cassa Edile di Milano.

Cassa Edile Taranto ha curato anche la distribuzione mirata delle sue due pubblicazioni recentemente presentate, lo scorso 11 settembre, alla convention nazionale, che si è svolta alla Masseria Luco a Martina Franca: la prima è il Rapporto





2026 dedicato all'Osservatorio dell'Edilizia e della Costruzioni della provincia di Taranto.

“Quando abbiamo deciso di promuovere la realizzazione di questo Osservatorio – ha dichiarato il presidente della Cassa Edile Taranto Angelo Bozzetto – non ci siamo posti l'obiettivo di raccogliere semplicemente dati, tabelle o indicatori statistici, ma abbiamo sentito l'esigenza di costruire uno strumento capace di raccontare il settore delle costruzioni nella sua interezza, mettendone in luce non soltanto l'andamento economico, ma anche le relazioni profonde con il territorio, con il lavoro, con le trasformazioni urbane e con le prospettive di sviluppo della nostra provincia”

L'altra pubblicazione è “Ascoltare per prevenire, sicurezza in vivavoce” report di ascolto dei lavoratori edili pugliesi, progetto promosso da INAIL direzione regionale Puglia e dalle Casse Edili di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto. Angelo Bozzetto ha voluto fortemente la partecipazione dell'ente al Saie: una presenza da “protagonista” anche per l'apporto di comunicazione fornito da Radio Edil Sound che ha provveduto come media partner ufficiale per CNCE e Formedil Italia - alla videoregistrazione degli eventi, alle interviste, alle dirette radio. “Un ringraziamento particolare va al direttore Marcello Fanelli che ha creduto fin dall'inizio in questa innovativa iniziativa di comunicazione e che ha coordinato un team di professionisti, consentendo di dare lustro e immagine alla Cassa Edile Taranto.”

Presente a Bologna anche il Segretario Generale FILCA CISL Taranto Brindisi, Gianmarco Passiatore, vicepresidente della Cassa Edile di Taranto, che nel suo intervento ha evidenziato il valore strategico del progetto: “Strumenti innovativi come Edilsound permettono



di rendere la prevenzione più vicina ai lavoratori, ascoltando davvero i bisogni che arrivano dai cantieri e trasformandoli in comunicazione efficace e formazione concreta. La sicurezza si costruisce ogni giorno, attraverso partecipazione, ascolto e condivisione delle conoscenze.”

Veniamo al programma delle 4 giornate bolognesi: in particolare il 7 e l'8 ottobre CNCE e Formedil Italia sono tornati al SAIE con laboratori, ricerche, la Tavola rotonda delle Parti Sociali e la cerimonia dei “Cassa Edile Awards”.

E si è partiti subito fin dall'inizio dopo una breve cerimonia di inaugurazione: martedì 7 ottobre ha avuto luogo il laboratorio “BiLab live” – Appalti pubblici e metodo per valutare l'equivalenza tra CCNL, un momento di esercitazione su casi di studio a cura del Prof. Avv. Michele Faioli, dedicato a idee, esperienze e strumenti per accompagnare l'innovazione del sistema bilaterale.

Mercoledì 8 ottobre, presso l'Agorà del Centro Servizi, appuntamento con “Il

valore delle Casse Edili – Welfare sociale e innovazione – Presente e futuro delle costruzioni”, a cura di Cresme, con l'intervento del direttore Lorenzo Bellicini. Alle 10.15 sarà la volta della presentazione dell'Osservatorio sui bilanci degli Enti territoriali, realizzato per CNCE e Formedil Italia a cura di Baker Tilly, con l'intervento di Luciano Boraso. Sempre in mattinata si è svolta la Tavola rotonda delle Parti Sociali “Bilateralità edile: persone e competenze per costruire welfare e garantire legalità e sicurezza”, organizzata da CNCE e Formedil Italia. Hanno partecipato come ospiti d'eccezione Michele Prestipino, Magistrato in quiescenza e Guido Castelli, Commissario Straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016, mentre ha moderato i lavori Giuseppe De Filippi, giornalista Tg5.

IL “CASSA EDILE AWARDS”

Il pomeriggio di giovedì 8 ottobre si è concluso alla grande con l'VIII edizione

CASSA EDILE AWARDS

“Cassa Edile Awards” è un progetto ideato da Cassa Edile di Bari, organizzato annualmente dalla CNCE Commissione Nazionale Paritetica delle Casse Edili e promosso da SAIE. Le varie edizioni annuali si alternano tra Bologna, sede principale del SAIE, e Bari. Le Casse Edili rappresentano il primo esempio di sistema contrattualmente definito tra Associazioni Imprenditoriali e Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori.

Lo scopo di ogni Cassa Edile è garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale edile e la concorrenza leale tra le imprese, oltre a favorire il lavoratore e il suo nucleo familiare, con prestazioni che privilegiano il sostegno per le spese sanitarie, istruzione e formazione. Il “Cassa Edile Awards” è il premio per imprese, lavoratori e consulenti del lavoro che si sono contraddistinti per i loro comportamenti virtuosi.



della classica cerimonia dei "Cassa Edile Awards" 2026, condotta dalla giornalista RAI Barbara Capponi.

Una mattinata dedicata ai dati e un pomeriggio che ha dato forma concreta ai numeri del sistema bilaterale dell'edilizia. Si è chiusa così la giornata conclusiva dei Cassa Edile Awards 2026, promossi dalla CNCE (Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili) nell'ambito del SAIE. Al centro il confronto su legalità, sicurezza sul lavoro, qualità del lavoro e regolarità, insieme alle storie di imprese e lavoratori.

"I dati che ci sono stati mostrati oggi ci danno una fotografia veritiera del nostro settore", ha dichiarato il presidente Dario Firsech. "L'evento del pomeriggio è stato eccezionale perché ha messo a terra tutti i numeri che ci raccontiamo: abbiamo toccato con mano quello che fa il nostro sistema bilaterale per lavoratori e imprese." Lo sguardo è già rivolto avanti.

"Abbiamo in mente di trasportare questo evento sui territori, per far vedere queste storie direttamente laddove si compiono", ha annunciato Firsech, anticipando un nuovo format e la possibilità di ritrovarsi anche prima del prossimo anno.

Per la vicepresidente Paola Senesi la sfida dei prossimi mesi è la narrazione: "Lo raccontiamo forse troppo poco all'esterno. Dobbiamo raccontarci meglio e rendere il settore edile ancora più appetibile per i lavoratori, per i giovani e soprattutto per le imprese regolari." Lo storytelling visto in giornata, con le testimonianze di im-



SAIE

SAIE è la Fiera italiana delle Costruzioni: progettazione, edilizia, impianti. Si svolge a Bologna Fiere ed è arrivata alla 60esima edizione. Dalla prima edizione dell'ottobre 1965 SAIE accompagna l'evoluzione del comparto e, dal 2018 con la gestione Senaf, si alterna tra Bologna e Bari, confermandosi appuntamento di riferimento per il mercato e l'intera filiera. I NUMERI Quest'anno la manifestazione ha registrato numeri importanti: 567 aziende espositrici, 68 associazioni partner, 235 convegni e 22 iniziative speciali, su quattro settori espositivi - Progettazione e Digitalizzazione, Edilizia, Impianti, Servizi e Media - e quattro percorsi tematici: Infrastrutture, Sostenibilità, Innovazione e Persone al Centro.



CNCE

La Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili è l'ente nazionale costituito dalle parti sociali firmatarie dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'edilizia.

La mission di CNCE è quella di svolgere un ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento del sistema delle 112 Casse Edili/Edilcasse presenti sul territorio italiano.

La CNCE supporta e coadiuva la rete delle Casse Edili e delle Edilcasse nella gestione delle attività e dei compiti ad esse affidati attraverso una serie di servizi atti ad assicurare la regolarità del lavoro e a integrare e migliorare il benessere delle persone attraverso iniziative e strumenti di welfare di settore e di sanità e previdenza.



prese e lavoratori, indica la direzione: "La strada è già segnata, bisogna soltanto seguirla."

Dell'evento "Cassa Edile Awards" Radio Edil Sound ha curato la video registrazione integrale, la trasmissione in diretta radio condotta da Gianluca Guarnieri e Elisabetta De Falco che tra gli altri ha intervistato, oltre alla presidenza, il direttore del CNCE Bianca Maria Baron, il direttore di Formedil Italia Stefano Macale, il direttore della Scuola Edile di Milano Lodi Monza e Brianza, Daniela Privitera, il direttore della Cassa Edile di Roma, Michele Bucci.

Il Formedil Italia ha realizzato e gestito una grande area espositiva (la più articolata del Padiglione 28) ottimale per dare info, distribuire materiale informativo

e promozionale, ricevere ospiti nei vari salotti, alternare presentazioni, lezioni e talking nell'attrezzatissima area incontri. Un ricco programma di iniziative, coordinate con grande cura e attenzione dal dinamico direttore Stefano Macale che ha coinvolto e valorizzato la rete degli Enti territoriali, le Parti Sociali e i partner del sistema edile.

Saie ha ospitato quattro giornate di incontri, confronti, dimostrazioni e competizioni per raccontare le diverse anime del sistema Formedil e affrontare alcuni dei temi centrali per il futuro delle costruzioni: formazione professionale, salute e sicurezza, orientamento, incontro tra domanda e offerta di lavoro, innovazione e nuove tecnologie.

Il programma, mercoledì 7 ottobre, è sta-

EDIL TROPHY

Ediltrophy, promossa da Formedil Italia, è la gara di arte muraria nata nel 2008 per volontà delle Parti Sociali dell'edilizia (ANCE, FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL, ANAEPa CONFARTIGIANATO, CNA COSTRUZIONI, CLAAI, CASARTIGIANI, CONFAPI ANIEM, AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOOP).

Oltre alla dimensione competitiva, Ediltrophy è un evento di promozione della cultura della sicurezza e della professionalità in edilizia, un'occasione per avvicinare cittadinanza e imprese ai temi centrali del settore: qualità del lavoro, buone pratiche, innovazione e formazione costante. La gara è caratterizzata da preselezioni regionali o interregionali e una finalissima nazionale. Ediltrophy si conferma non soltanto una competizione, ma un momento di valorizzazione delle professionalità che ogni giorno contribuiscono alla crescita del comparto delle costruzioni. Un'occasione per mettere in luce il saper fare, promuovere la formazione continua e ribadire l'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro".



to aperto dal "Job Day dell'Edilizia" e dai tavoli tematici di "Formiamo il Futuro", che hanno rappresentato la continuità ideale del percorso di confronto avviato negli ultimi anni sui temi strategici per il sistema. Sempre mercoledì 7 si è tenuto il Convegno nazionale di Formedil Italia. Giovedì 8 ottobre il confronto è proseguito con la Tavola rotonda delle Parti Sociali, organizzata da Formedil Italia e CNCE, e con una serie di appuntamenti dedicati alla formazione, alla sicurezza, alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale. Si è svolta con successo e interesse anche la masterclass COVE BSA BuildSkills Academy e i Cassa Edile Awards 2026.

EDIL TROPHY 2026

Il clou si è avuto nelle giornate di venerdì 9 e sabato 10 ottobre: il Padiglione 28 è diventato d'incanto il luogo in cui sono state messe concretamente alla prova competenze, capacità professionali e sicurezza. È stata ripristinata, infatti, dopo diversi anni, la gara "Gruista dell'Anno", mentre "Ediltrophy 2026" (anche l'edilizia ha sua Champions League, ndr) ha visto confrontarsi - nella finale nazionale - giovani (junior) e lavoratori (senior) provenienti da tutta Italia. A queste iniziative si è affiancata la finale europea di "European Ediltrophy", che ha portato a Bologna le squadre dei Paesi partner del progetto Erasmus+. Dell'evento "Edil Trophy" Radio Edil Sound Web Radio ha curato la trasmissione in diretta radio e le interviste a Elena Lovera, presidente Formedil Italia, al direttore Stefano Macale, a diversi premiati e al Presidente di Giuria, l'ing. Tiziana Petrillo. Per tutta la durata di SAIE, lo spazio Formedil Italia ha quindi ospitato inoltre dimostrazioni, simulazioni e attività proposte dagli Enti territoriali, insieme a concorsi e prove dedicate alla sicurezza e alle nuove tecnologie: dal "Cantiere Sicuro Quiz" al Palista Virtuale dell'Anno, dall'Excavator Challenge alle attività con i droni. Grande spazio è stato dedicato



In attesa dell'Edil Trophy. Da sinistra, Gianmarco Passiatore, Stefano Macale, Cristina Raghitto, Angelo Bozzetto

FORMEDIL ITALIA

Il Formedil, ente unico formazione e sicurezza, ha per scopo la promozione, l'attuazione e il coordinamento su scala nazionale delle iniziative di formazione, sicurezza, qualificazione e riqualificazione professionale nel settore delle costruzioni. Formedil Italia fa capo ad una rete di Enti territoriali garantendo quindi una capillare presenza sul territorio nazionale.

FORMEDIL
ENTE UNICO FORMAZIONE E SICUREZZA

anche al Cantiere Unico Digitale, alla realtà aumentata e ai visori 3D.

«Il SAIE rappresenta per noi un'occasione concreta per mostrare come la formazione e la sicurezza siano strumenti centrali per la crescita del settore – ha dichiarato Elena Lovera, Presidente di Formedil Italia –. Con il nostro padiglione abbiamo voluto offrire uno spazio vivo, dove tradizione e innovazione si incontrano: dalle tecniche costruttive più antiche alle nuove tecnologie digitali, fino ai temi del welfare e della bilateralità, valorizzando al tempo stesso il ruolo degli Enti territoriali e il rapporto con i giovani, i lavoratori e le imprese.

È così che si costruisce un'edilizia capace di guardare al futuro.”

“Le oltre 43 mila visite e attività di assistenza realizzate nei cantieri- ha sottolineato Cristina Raghitta, Vicepresidente di Formedil Italia - testimoniano quanto sia concreta e capillare la presenza del Sistema Formedil sui territori. La sicurezza si costruisce ogni giorno attraverso formazione, prevenzione e vicinanza a lavoratori e imprese. A questa azione dobbiamo affiancare la capacità di rispondere alle nuove sfide del settore, investendo sulle competenze, sull'innovazione e sull'attrattività del lavoro nelle costruzioni.

La presenza a SAIE è stata quindi un'occasione per mostrare concretamente il lavoro che ogni giorno viene svolto, in Italia, dalla rete Formedil e per mettere insieme formazione, sicurezza, orientamento, innovazione e competenze, valorizzando al tempo stesso il ruolo degli Enti territoriali e il rapporto con i giovani, i lavoratori e le imprese.

A CHE ORA TORNI?

Da sottolineare anche l'evento teatrale realizzato da ESEM CPT Milano “A che

ora torni?”, la storia di una mamma, di una moglie, di una famiglia di colleghi, di amici; la storia di chi saluta una persona cara con una domanda semplice: “a che ora torni?”

Uno spettacolo (commovente) interpretato non da attori professionisti, ma da persone che il cantiere lo vivono ogni

giorno. Un racconto che invita a fermarsi, a riflettere e guardare il lavoro, la sicurezza e la vita con occhi diversi. Radio Edil Sound ha realizzato intervista esclusiva con Luca Cazzaniga presidente di Esem Cpt Ente unificato Formazione e Sicurezza di Milano.



RADIO EDIL SOUND

RADIO EDILSOUND, è una web radio attiva dal 2024 che ha già raggiunto oltre 100mila utenti in Italia, affermandosi come strumento innovativo per diffondere cultura della prevenzione, formazione e informazione nel settore edile, tanto da essere oggi utilizzata anche dagli organismi nazionali di settore. In particolare sono state sottoscritte convenzioni con la CNCE e Formedil Italia. Attraverso podcast, rubriche tematiche, interviste e spazi interattivi, il progetto punta a portare la sicurezza dentro la quotidianità dei cantieri, rendendo più immediata e accessibile la comunicazione verso lavoratrici e lavoratori, con particolare attenzione anche alle criticità legate alle barriere linguistiche e ai nuovi bisogni formativi.



A Bari il Fiabaday

Collaborazione alla XXIV edizione della Giornata Nazionale per - l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche

Nel solco di una consolidata tradizione che si rinnova di anno in anno, la Direzione marittima di Bari ha accolto i rappresentanti e gli appartenenti all'Associazione FIABETS, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione della giornata nazionale per l'accessibilità e l'inclusione sociale, cosiddetta FIABADAY, che ha come obiettivo quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'incontro ha rappresentato un fondamentale momento di condivisione e confronto dedicato alla sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità, dell'inclusione sociale e della fruibilità degli spazi pubblici

e delle strutture demaniali marittime da parte delle persone con ridotta mobilità o con disabilità. L'impegno congiunto si concretizza non solo nella promozione della cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente marino, ma anche nell'abbattimento di ogni ostacolo – fisico e culturale – che limiti la piena partecipazione e l'autonomia della persona. Da sempre in prima linea nel garantire la sicurezza e la fruibilità del mare e delle coste per tutti i cittadini, la Direzione marittima di Bari ha confermato con questa iniziativa la propria vicinanza alle realtà del terzo settore.

Nel corso della manifestazione, gli ospiti dell'associazione hanno potuto

visitare la sede della Direzione marittima e della Stazione Satellitare Italiana COSPAS-SARSAT ove hanno potuto interagire con il personale in servizio, approfondendo la conoscenza dei compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera e sperimentando da vicino le modalità d'intervento operative. La rinnovata adesione al FIABADAY testimonia la volontà della Direzione marittima di Bari di proseguire in un percorso condiviso di crescita civile e sociale, promuovendo strutture sempre più accessibili a tutti, senza distinzioni né barriere.





TRA SAVA E SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE UNA VISIONE DI FILIERA

Biotech for Life ITS Academy propone ai diplomati un corso specifico sui materiali per il biennio 2026/2028

In soli due anni è possibile cambiare il proprio futuro professionale senza il bisogno di dover per forza abbandonare la terra d'origine. Non è una promessa o una speranza, bensì una concreta prospettiva di lavoro e di vita proposta da Biotech for Life ITS Academy in collaborazione con l'IISS "Del Prete-Falcone" di Sava. Non tutti sanno che l'hinterland salentino, oltre ad offrire le tante già note eccellenze, è anche un grande laboratorio di sviluppo sostenibile a cielo aperto, grazie alla sinergia fra istituzioni, imprese e filiera tecnologico-professionale.

Non è un caso che lo scorso 8 ottobre, presso l'Auditorium "Giovanni Falcone" del summenzionato istituto scolastico, studenti, diplomati, docenti e famiglie abbiano attivamente partecipato all'incontro di lancio del corso di "Tecnico Superiore dei Materiali per l'Economia Circolare" in partenza tra Sava e San Marzano di San Giuseppe per il biennio 2026/2028.

Durante l'evento è intervenuto un autorevole parterre di relatori che hanno concorso, sino ad oggi, a trasformare in realtà questo percorso tecnologico-formativo, che rappresenta il primo passo nel mondo del lavoro per i giovani del territorio che vogliono entrare nel campo della chimica e delle nuove tecnologie della vita. Dopo i saluti di Gaetano Pichierri, Sindaco di Sava e di Francesco Leo, Sindaco di San Marzano di San Giuseppe, il Dirigente Scolastico dell'IISS "Del Prete-Falcone", Pierangela Scialpi, ha sottolineato l'entusiasmo con il quale la scuola ha accolto l'opportunità di essere partner operativo di Biotech for Life ITS Academy, al fine di creare un ponte tra istruzione, formazione e imprese. "L'obiettivo – ha affermato la Preside – è quello di costruire insieme nuovi profili per rispondere alle specifiche richieste dell'attuale tessuto industriale. Inoltre, la nostra scuola presenta indirizzi di studio liceali, tecnici e professionali ad elevato contenuto tecnologico applicato ad un'importante esperienza laboratoriale in ambito scientifico e di transizione ecologica. A nostro parere il corso in partenza costituisce un naturale completamento per la specializzazione in uscita dal percorso scolastico". Queste parole non hanno faticato a trovare conferma nelle dichiarazioni di Salvatore Toma, Presidente di Confindustria Taranto, di Verdiana Toma per Toma Italian Brands e You're Up e di Sal-



vatore Conte, Ingegnere presso Serveco. Tre voci che, a diversi livelli, sono state in grado di raccontare la visione industriale ed imprenditoriale di una provincia ma, in verità, di un'intera regione che non è solita restare ferma quando si tratta di innovazione e di green economy, a maggior ragione nell'area tarantina in cui il Just Transition Fund sta finanziando lo shift economico, sociale e ambientale del territorio.

Trasformare una bottiglia di plastica in un maglioncino, significa gestire un rifiuto con modalità talmente scientifiche e consapevoli da massimizzare il suo valore per dargli una seconda vita, magari anche migliore della precedente. Questo e tanti altri cambiamenti nel campo dei materiali per l'economia circolare possono sembrare piccoli e virtuosi case history isolati ma sono, in verità, portenti itinerari di processi produttivi ed economici a carattere strutturale, che avvengono già ogni giorno in molte aziende della provincia di Taranto e della Puglia. Ecco perché questo corso di Biotech for Life ITS Academy tra Sava e San Marzano di San Giuseppe: nella provincia ionica servono tanti nuovi tecnici specializzati; giovani cultori dell'economia circolare applicata ai materiali. I dati diffusi da Indire confermano che tale conversione dei profili generati dagli ITS Academy in posti di lavoro non si limita ad una mera aspirazione degli stakeholders, cristallizzando un dato che si aggira attorno al 90% di placement nel campo affine a quello in cui è stato conseguito il titolo.

La ricetta è semplice: 1800 ore in due anni in cui a teoria, pratica e laboratorio si affianca il preziosissimo stage curricolare di circa sei mesi in un'azienda della filiera; tutto senza rappresentare un costo per gli studenti e le relative famiglie. I percorsi, infatti, sono tutti gratuiti poiché finanziati e riconosciuti dall'Unione Europea, dalla Regione Puglia e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. In particolare, per quanto riguarda il corso di Tecnico Superiore dei Materiali per l'Economia Circolare, nel biennio si acquisiscono le competenze tecniche nei campi di progettazione e sviluppo di materiali sostenibili; analisi delle caratteristiche; gestione dei processi di recupero

e riciclo; controllo della qualità delle materie prime seconde; applicazione dei principi dell'economia circolare e tanto altro ancora, consentendo un approccio dinamico ed innovativo, quotidianamente condiviso con manager, docenti universitari ed esperti, a discipline come: chimica dei materiali, processi produttivi sostenibili, riciclo, eco-design, life cycle management, criteri ESG e chimica verde. Il percorso rappresenta una concreta possibilità di inserimento professionale immediato nel vastissimo panorama della circular economy, certificata dal conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore (V livello EQF), ma non è tutto qui. Proprio come ha ricordato Milena Rizzo, Presidente di Biotech for Life ITS Academy: "Se da un lato le competenze e le abilità che forniamo ai nostri corsisti permettono un ingresso privilegiato nel mondo del lavoro, con grandi opportunità di assunzione, d'altro canto Biotech for Life non si limita a formare il capitale umano esclusivamente sotto il profilo tecnologico. In tutti i nostri corsi, infatti, c'è lo Startup Lab: una business challenge che sottoponiamo agli iscritti in cui si apprendono le basi della cultura d'impresa, il team work, l'applicazione pratica di un'idea imprenditoriale – che si concretizza nell'effettiva progettazione di una startup disruptiva a tutto tondo – e le soft skills. Queste ultime rappresentano un elemento oggi imprescindibile per essere competitivi in un mercato del lavoro in costante evoluzione, in cui spesso non è facile muoversi potendo

contare solo sulle proprie competenze: queste vanno altresì comunicate, condivise e messe a frutto attraverso le proprie doti umane e relazionali". Una recente conferma di quanto riferito da Milena Rizzo, c'è stata in occasione della European Biotech Week di Lecce dello scorso 1° ottobre, organizzata e promossa da Assobiotech-Federchimica ed ospitata da Biotech for Life ITS Academy. Durante l'evento "Road to Startup" i diplomandi hanno avuto la chance di esporre al pubblico le startup che avevano realizzato... E chissà se una o più di queste imprese in nuce non siano destinate a divenire affermate eccellenze pugliesi nell'area biotecnologica!

Durante l'evento di Sava sono intervenuti altresì Maria Grazia Salatino, Docente presso l'IISS "Del Prete-Falcone" ed ex corsista e diplomata presso Biotech for Life ITS Academy e Giuseppe Solito, attuale corsista che sta per affrontare l'Esame di Stato finale a Taranto sui materiali innovativi, portando le loro testimonianze positive dell'esperienza di apprendimento e di vita maturata durante il biennio.

Il corso di "Tecnico superiore dei Materiali per l'Economia Circolare" è la strada giusta da seguire per acquisire in poco tempo competenze molto richieste dalle aziende di comparto del territorio e cominciare a lavorare in un contesto di pregevole profilo scientifico sin da giovani. La cosa più importante per chi ha appena concluso il ciclo di scuola secondaria di secondo grado, è di afferrare le opportunità che gli si pongono dinnanzi e mettersi in gioco per avere successo, quindi vale la pena di ricordare che in Puglia c'è fermento e Biotech for Life ne è il propulsore!

Le iscrizioni sono aperte sul sito www.biotechforlife.it ed è possibile contattare la struttura all'indirizzo info@biotechforlife.it.



CAMBIA LA ROTTA DELLA SICUREZZA

Più tutele, nuove regole e responsabilità per tutti

La strada è il luogo in cui si incrociano ogni giorno fretta, lavoro, abitudini e responsabilità. È anche il luogo in cui una distrazione di pochi secondi può cambiare per sempre la vita di una persona e di un'intera famiglia. Per questo il Codice della strada non può essere considerato soltanto un insieme di divieti, multe e adempimenti burocratici: è, prima di tutto, uno strumento di tutela della vita.

In questo scenario torna al centro del dibattito nazionale la riforma della circolazione stradale. Il 13 ottobre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha annunciato l'approdo in Consiglio dei ministri del nuovo testo, frutto di un percorso di confronto con associazioni, tecnici e operatori del settore. L'obiettivo dichiarato è quello di rendere le sanzioni più proporzionate, rafforzando al tempo stesso il contrasto alle condotte maggiormente pericolose. Un passaggio che apre una nuova fase del confronto sulla sicurezza, ma che richiede una precisazione importante: l'annuncio del nuovo testo non significa che tutte le disposizioni prospettate siano già operative. Occorre distinguere le misure già in vigore dalle novità che dovranno completare il proprio percorso normativo.

La sicurezza non è soltanto una questione di multe

Il precedente intervento organico,



introdotto con la legge 25 novembre 2024, n. 177, è entrato in vigore il 14 dicembre dello stesso anno. Da allora sono state rafforzate diverse disposizioni riguardanti la guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti, la distrazione al volante, i neopatentati e la circolazione dei monopattini elettrici.

Il principio di fondo è chiaro: chi si mette alla guida assume una responsabilità che va oltre la propria incolumità. Una scelta irresponsabile può coinvolgere automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni, compresi coloro che non hanno alcuna possibilità di evitare l'impatto.

La riforma rilanciata in questi giorni punta, invece, a una revisione più ampia del sistema, con una particolare attenzione alla proporzionalità delle sanzioni, alla protezione degli utenti vulnerabili e alla necessità di garantire maggiori risorse per la sicurezza delle infrastrutture.

Il tema è delicato. Una sanzione deve essere efficace e proporzionata, ma non può perdere la propria funzione deterrente. Ridurre gli importi per determinate violazioni non significa, infatti, rendere meno importante il rispetto delle regole.

Allo stesso modo, una multa elevata non basta, da sola, a impedire un incidente se mancano controlli adeguati, segnaletica leggibile e strade in condizioni di sicurezza.

Alcol, droghe e distrazioni: il rischio comincia prima dell'incidente

Tra gli aspetti più importanti del Codice della strada resta il contrasto alla guida in condizioni incompatibili con la sicurezza. L'assunzione di alcol, l'uso di sostanze stupefacenti e la disattenzione possono compromettere la capacità di reagire, valutare le distanze e riconoscere tempestivamente un pericolo.

Il problema riguarda anche gesti diventati abituali: leggere una notifica sul telefono, rispondere a un messaggio al semaforo, consultare lo schermo mentre il veicolo è in movimento. Comportamenti che possono sembrare innocui, ma che sottraggono attenzione proprio quando servirebbe la massima concentrazione.

Le norme introdotte nel 2024 hanno rafforzato il quadro sanzionatorio per diverse condotte pericolose. Per quanto riguarda la guida dopo l'assunzione di stupefacenti, nel gennaio 2026 la Corte costituzionale ha precisato che l'applicazione della disciplina deve poggiare sulla prova della concreta rilevanza della condotta per la sicurezza stradale. Un richiamo importante alla necessità di conciliare efficacia dei controlli e garanzie previste dall'ordinamento.

La lezione, al di là delle interpretazioni giuridiche, è semplice: non si dovrebbe mai aspettare un controllo delle forze dell'ordine per scegliere di non guidare quando non si è nelle condizioni di farlo.

Monopattini, biciclette e motocicli: la strada appartiene a tutti

La trasformazione della mobilità urbana impone di ripensare anche il rapporto tra veicoli diversi. Monopattini elettrici, biciclette, motocicli e automobili condividono spazi spesso insufficienti, soprattutto nei centri abitati e lungo le strade più trafficate.

Le modifiche già introdotte per i monopattini elettrici prevedono, tra le altre misure, l'obbligo del casco, il contrassegno identificativo e l'assicurazione secondo le disposizioni applicabili. L'attuazione concreta degli obblighi va verificata alla luce dei relativi provvedimenti attuativi.

Nel nuovo progetto di riforma si guarda inoltre a una maggiore protezione dei motociclisti e delle persone con disabilità, anche attraverso strumenti di coordinamento tra amministrazioni e interventi sulle infrastrutture. Per chi viaggia su due ruote, una barriera stradale inadeguata o una pavimentazione dissestata possono rappresentare un pericolo molto più grave rispetto a quello corso da chi viaggia in automobile.

La sicurezza, dunque, non dipende soltanto dal comportamento del conducente. Dipende anche dalla qualità della strada, dalla visibilità della segnaletica, dall'illuminazione, dalla manutenzione e dalla capacità delle istituzioni di individuare i punti più rischiosi.

Il territorio chiede strade sicure, non soltanto regole più severe

È soprattutto nelle realtà locali che la riforma può essere misurata nella sua efficacia. Sulle strade che collegano i centri abitati, nei tratti extraurbani, presso gli incroci e nelle vicinanze delle scuole, la sicurezza assume un significato concreto e immediato.

Per un territorio come quello ionico, dove gli spostamenti quotidiani possono essere legati al lavoro, allo studio, ai servizi e alle attività commerciali, la qualità dei collegamenti rappresenta una questione di interesse collettivo. Le norme nazionali devono accompagnarsi a interventi locali capaci di rispondere alle criticità effettive: manutenzione del manto stradale, attraversamenti pedonali visibili, illuminazione adeguata, controllo della velocità e percorsi più sicuri per gli utenti vulnerabili.

Non è sufficiente installare un autovelox o aumentare una sanzione se, nello stesso tratto, permangono problemi strutturali che mettono a rischio chi per-



corre la strada. Così come non basta invocare strade migliori se gli automobilisti continuano a ignorare i limiti, effettuare sorpassi azzardati o utilizzare il telefono durante la guida.

La responsabilità deve essere condivisa: agli enti pubblici spettano programmazione, manutenzione e controlli; ai cittadini il rispetto delle regole e l'attenzione verso gli altri utenti.

Multe più eque, ma nessuno sconto sulla responsabilità

Tra gli indirizzi presentati dal Ministero il 13 ottobre figurano una revisione degli importi di alcune sanzioni, nuove misure contro chi circola senza assicurazione e procedure più snelle per le notifiche dei verbali. Si tratta di indicazioni che dovranno essere valutate nel testo normativo definitivo e nel relativo iter di approvazione.

La questione delle multe è da tempo al centro del confronto pubblico. Da una parte c'è la richiesta di evitare sanzioni percepite come sproporzionate; dall'altra, la necessità di non indebolire il rispetto delle regole. La soluzione non può essere una contrapposizione tra automobilisti e istituzioni, ma un sistema trasparente, comprensibile e applicato in modo coerente.

Il cittadino deve poter conoscere gli obblighi, contestare eventuali errori attraverso le procedure previste e avere la certezza che i controlli perseguano finalità di sicurezza. Al tempo stesso, chi commette una violazione pericolosa deve risponderne.

Un capitolo fondamentale riguarda anche l'impiego dei proventi delle sanzioni. Il dibattito sulla riforma richiama l'esigenza di destinare maggiori risorse alla sicurezza stradale. È un principio che merita attenzione: la prevenzione

diventa più credibile quando i cittadini possono riconoscere, nei risultati concreti, il beneficio degli interventi pubblici.

La vera riforma comincia dal comportamento di ciascuno

Ogni cambiamento normativo rischia di restare incompleto se non è accompagnato da una cultura diffusa della sicurezza. L'educazione stradale dovrebbe cominciare tra i più giovani, proseguire nelle scuole guida e diventare parte delle abitudini di ogni automobilista.

Rispettare la precedenza, rallentare in prossimità degli attraversamenti, mantenere la distanza di sicurezza e fermarsi quando la stanchezza compromette l'attenzione sono gesti semplici. Eppure, proprio questi comportamenti possono fare la differenza tra un viaggio ordinario e una tragedia.

Il nuovo Codice della strada, nella sua evoluzione, sarà giudicato non soltanto dalla quantità di articoli modificati o dall'entità delle sanzioni, ma dalla capacità di ridurre gli incidenti e proteggere le persone.

Perché la strada non è una proprietà privata di chi guida il mezzo più grande, né uno spazio in cui prevale chi ha più fretta. È un luogo condiviso, nel quale il diritto di muoversi deve conciliarsi con il dovere di non mettere in pericolo gli altri.

La riforma potrà rappresentare un passo avanti soltanto se alle nuove regole corrisponderanno controlli efficaci, infrastrutture adeguate e una responsabilità collettiva più forte. In fondo, la sicurezza stradale non comincia quando si vede una pattuglia in lontananza. Comincia nel momento in cui si gira la chiave, si allaccia la cintura e si decide che arrivare qualche minuto prima non vale mai una vita umana.

BCC San Marzano e FEduF insieme

Promuovere l'educazione finanziaria nelle scuole del territorio. Al via il percorso mercoledì 29 ottobre 2026 con l'evento "Pane, denaro e stereotipi" nel Teatro Monticello di Grottaglie

Rafforzare la cultura del risparmio, favorire una maggiore consapevolezza nella gestione delle risorse economiche e contribuire alla formazione delle giovani generazioni: sono questi gli obiettivi della collaborazione che si rinnova anche per l'anno scolastico 2026/2027 tra BCC San Marzano e FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, per mettere a disposizione delle scuole del territorio un articolato programma di educazione finanziaria rivolto a studenti di diverse fasce d'età.

Il percorso prenderà avvio mercoledì 29 ottobre con l'iniziativa in presenza "Pane, denaro e stereotipi", presso il Teatro Monticello di Grottaglie dedicata alle scuole secondarie di secondo grado e volto a stimolare una riflessione sui meccanismi che influenzano le scelte individuali e sui condizionamenti culturali che possono incidere sul rapporto con il denaro, le opportunità e il futuro. Una conferenza-spettacolo condotta dai divulgatori di Taxi 1729 che accompagnerà gli studenti nella scoperta dei meccanismi che stanno alla base degli stereotipi, analizzando come si formano, perché tendiamo ad adottarli e quali conseguenze possono avere nella vita quotidiana e nelle decisioni economiche. Partendo da esempi concreti e situazioni vicine all'esperienza dei ragazzi, l'incontro offrirà spunti di riflessione sui temi dell'inclusione, delle pari opportunità e dell'uso consapevole del pensiero critico, evidenziando, evidenziando come

pregiudizi e convinzioni errate possano generare discriminazioni, limitare le opportunità delle persone e produrre effetti negativi anche sul sistema economico e sociale.

A seguire, nel corso dell'anno scolastico 2026/2027, grazie al sostegno di BCC San Marzano, gli istituti scolastici potranno inoltre accedere al programma formativo "Economia a scuola" con i percorsi educativi Kids, Junior e Teens, dedicati agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado delle province di Taranto, Brindisi e Lecce, con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni ai temi fondamentali della cittadinanza economica.

Attraverso incontri interattivi e attività educative, gli studenti saranno accompagnati alla scoperta di argomenti di grande attualità quali:

- il valore del risparmio e l'uso consapevole del denaro;
- la gestione responsabile delle risorse
- la sostenibilità economica e l'economia circolare
- la parità di genere come leva di indipendenza e crescita sociale ed economica

Il progetto si inserisce pienamente nei percorsi di Educazione Civica e di Orientamento. Gli incontri si svolgeranno gratuitamente presso gli istituti scolastici aderenti.

L'obiettivo è stimolare nei ragazzi e nelle ragazze una riflessione concreta sul rapporto con il denaro, sul valore delle scelte individuali e sull'importanza di adottare comportamenti sostenibili che

generino benefici per sé stessi, per la comunità e per il territorio.

«Aiutare i giovani a comprendere il valore del denaro significa dare loro strumenti per costruire il proprio futuro con maggiore autonomia e consapevolezza – dichiara Emanuele di Palma, Presidente BCC San Marzano – Per una banca di comunità come la nostra, l'impegno educativo è parte della missione cooperativa: essere vicini alle nuove generazioni significa anche creare opportunità di conoscenza e crescita. Rinnoviamo la collaborazione con FEduF perché crediamo che la scuola sia il luogo da cui partire per rendere queste competenze accessibili a tutti. Affrontare anche gli stereotipi e le disuguaglianze che influenzano le scelte economiche contribuisce a costruire una comunità nella quale ogni ragazza e ogni ragazzo possa riconoscere le proprie possibilità e sviluppare il proprio potenziale».

Le attività affronteranno temi quali il valore del risparmio, l'importanza della pianificazione, la capacità di definire obiettivi nel tempo e una gestione consapevole del denaro, contribuendo a sviluppare competenze oggi sempre più rilevanti per l'esercizio di una cittadinanza responsabile.

«Promuovere l'educazione finanziaria significa investire sul capitale umano delle nuove generazioni – afferma Giovanna Boggio Robutti, Direttore Generale di FEduF – Attraverso percorsi calibrati sulle diverse fasce d'età, accompagniamo bambini e ragazzi nello sviluppo di competenze che li aiuteranno a com-

piere scelte più consapevoli nel corso della vita. La collaborazione con BCC San Marzano testimonia come il legame tra scuola, sistema bancario e territorio possa generare un impatto concreto e duraturo per la crescita delle comunità»

Prosegue dunque l'impegno di BCC San Marzano a favore della crescita sociale e culturale delle comunità di riferimento e conferma l'attenzione dell'istituto verso la formazione delle nuove generazioni, nella consapevolezza che l'educazione rappresenti uno dei principali fattori di sviluppo sostenibile del territorio. Attraverso questa collaborazione, BCC San Marzano rinnova il proprio ruolo di banca di comunità, favorendo l'accesso delle scuole a percorsi formativi di qualità e contribuendo a diffondere una maggiore cultura economica e finanziaria tra i giovani. L'obiettivo condiviso con FEduF è offrire agli studenti strumenti concreti per comprendere il valore delle risorse, pianificare il proprio futuro e maturare comportamenti responsabili e consapevoli. Con questa iniziativa BCC San Marzano e FEduF confermano il comune impegno nella diffusione della cultura economica e finanziaria, promuovendo percorsi educativi capaci di generare valore per gli studenti, le famiglie e l'intera comunità.

La Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF) è nata su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana per diffondere l'educazione finanziaria in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica. Obiettivo della Fondazione è il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a promuovere una nuova cultura di cittadinanza economica, valorizzando le diverse iniziative, superando gli individualismi e mettendo a fattor comune le esperienze maturate in nome dell'interesse della comunità. Opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e gli Uffici Scolastici sul territorio e diffonde, nelle scuole di ogni ordine e grado, programmi didattici innovativi nella forma e nei contenuti, anche attraverso l'organizzazione di eventi per gli studenti, gli insegnanti e i genitori. La Fondazione lavora sulla mediazione culturale tra contenuti complessi e strumenti divulgativi semplici ed efficaci. Le sue iniziative si rivolgono anche agli adulti, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori.

Fondata nel 1956 a San Marzano di San Giuseppe, BCC San Marzano celebra nel 2026 settant'anni di storia al fianco delle comunità e dell'economia reale. Parte del Gruppo Cassa Centrale, è oggi una realtà

**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FEduF
Fondazione per l'Educazione
Finanziaria e al Risparmio

Pane, denaro e stereotipi

**Conferenza-spettacolo
con divulgatori di taxi 1729**

GIOVEDÌ

29 ottobre 2026

Ore 10.00

Teatro Monticello

Via k. Marx n.1
74023 - Grottaglie (TA)



Obiettivo didattico

Offrire agli studenti strumenti utili per riconoscere i propri bias cognitivi, sviluppare maggiore consapevolezza nelle scelte personali e rafforzare competenze fondamentali per diventare cittadini informati, responsabili e capaci di leggere la complessità del mondo contemporaneo.



Per partecipare
REGISTRATI QUI

Per informazioni:
Tel. 06/6767859-581
E-mail: scuola@feduf.it

cooperativa in continua evoluzione, con 13 filiali, una presenza in 34 comuni delle province di Taranto, Brindisi e Lecce, circa 2.500 Soci e 30.000 clienti. Al 31 dicembre 2025 la raccolta complessiva supera 1 miliardo di euro e gli impieghi lordi raggiungono 406,3 milioni di euro, a conferma di una crescita solida e della capacità di sostenere famiglie e imprese. La Banca coniuga radicamento territo-

riale e innovazione, investendo in servizi, educazione finanziaria, cultura e iniziative a impatto sociale e ambientale. Certificata per la Parità di Genere secondo la UNI/PdR 125:2022, promuove inclusione, valorizzazione delle persone e pari opportunità. Settant'anni dopo la sua nascita, continua a interpretare il credito cooperativo come motore di sviluppo sostenibile e di valore condiviso.



Più buoni o un po' meno cattivi?

Reati in Italia, l'indagine de Il Sole 24 ore sui dati forniti dal Viminale: nel 2025 denunce scese a 2,36 milioni, prima flessione dopo quattro anni. In Puglia chi sta messa peggio è la provincia di Foggia: 23° posto e un saldo percentuale di +3,4 degli atti delinquenziali rispetto al 2024. E due record nazionali: per gli omicidi (9) e per i furti di auto

di VITO PRIGIGALLO

Nel corso del 2025 in Italia sono stati commessi 2.357.105 delitti. L'uno virgola otto per cento in meno rispetto a due anni orsono. Non solo. Nel primo semestre del 2026 il decremento è marcato: -9,9%, vale a dire poco oltre di un milione e sessantamila reati.

Sono i dati pubblicati da Il Sole 24 Ore su elementi statistici forniti dal Viminale. Le segnalazioni provengono dalle forze di polizia (carabinieri, corpi vari di polizia, di Stato, penitenziaria, locale, provinciale, metropolitana, Guardia di finanza, Corpo forestale, Dia e Guardia costiera).

Guida la classifica della presenza dei cattivi in Puglia la provincia di Foggia con un 3,4% che emula Ravenna e Pavia ma che resta preoccupante, anche perché in controtendenza con i dati nazionali. E soprattutto Foggia è l'area dove sono stati commessi il maggior numero di omicidi in Italia: 9. Il totale dei reati in terra Dauniana sono 23.935, cioè 4072 ogni 100mila abitanti. Foggia guadagna tre posizioni e avvicina un po' di più le metropoli Milano (7017,5 ogni 100mila abitanti), Firenze, Roma, Bologna, Torino che scavalca (dato abbastanza sorprendente) Rimini,





con la città romagnola seguita da Genova e Prato.

Il 47,4% dei delitti – scrive il giornale di Confindustria – si concentra nei territori metropolitani, dove ai residenti si aggiungono pendolari, studenti e turisti e – aggiungiamo noi – si concentrano spesso sacche di immigrati che, per un motivo o per l'altro non riescono a trovare occupazione (spesso non la cercano neppure), e sbarcano il lunario in modo, come dire, alternativo.

Bari è al 49° posto della graduatoria elaborata su dati forniti dal dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno: nel corso del 2025 sono stati commessi 39.853 crimini (si tratta in linea di massima di percosse, furti, omicidi volontari, violenze sessuali, rapine, ma

anche truffe online, in forte ascesa), con il dato positivo (proprio perché in negativo) del 2,3% rispetto all'anno precedente e una cifra (che poi è quella in base alla quale la posizione è ottenuta) di 3.271,8 ogni centomila abitanti.

Al 60° posto troviamo Barletta Andria Trani: 11.559 il dato assoluto dei crimini, -3,5% in relazione al 2024, 3.074,47 ogni 100mila abitanti. Segue Brindisi (75°) con 10.589, 2.834,1 e un incremento minimo dello 0,4% in relazione al periodo di osservazione precedente.

Quasi sul fondo della classifica (106 le province italiane) Lecce e Taranto, rispettivamente al posto n°86 e n°88. Nel Salento sono stati commessi (e denunciati) 20.466 crimini con un decremento netto del 5% e un dato di 2.686,1 ogni

100mila abitanti. In Terra Jonica 14.644 (2.672,6) con un picco basso di 5,6% rispetto al '24. Insomma a Taranto e zone collegate davvero, almeno da questo punto di vista, si vive meglio.

Torniamo a Foggia per alcune curiosità. Sono i furti a farla da padrone con 10.411 eventi e con 756,7 furti di auto ogni 100 mila abitanti, seguiti dalle truffe e frodi informatiche (2.360 denunce) e dai danneggiamenti (2.160). Primato di reati su scala nazionale nel riciclaggio e impiego di denaro (50) e nei danneggiamenti seguiti da incendio (651). Un solo caso di associazione di tipo mafioso. Nove, come detto, gli omicidi volontari contro i tre di Bari. Anche nel caso della città metropolitana sono i furti a guidare la classifica interna con 15.951 casi. I furti con strappo (c'era una volta la capitale dello scippo) vedono Bari ventitreesima con 14,9 denunce ogni 100mila abitanti. 5.145 le truffe informatiche. Le estorsioni sono state 272. La tendenza è analoga anche nelle altre province: Taranto ha contato due omicidi (e 13 tentati omicidi), 5,140 furti e 1.987 truffe e frodi informatiche. A Brindisi gli omicidi sono stati tre, 1.677 i raggiri online e poco meno di quattromila i furti. Nella Bat, oltre a 2 omicidi, ben 31 violenze sessuali e 82 estorsioni, sono stati denunciati 5.249 furti e 1.054 frodi via web. A Lecce si sono registrati 5 omicidi (9 tentati omicidi), ben 7.452 furti e 51 violenze sessuali. Un dato colloca la provincia più meridionale della Puglia al 5° posto in assoluto: 411 danneggiamenti seguiti da incendio. E a proposito di ... fuoco, l'9° troviamo Taranto con 153 incendi e 85 incendi boschivi. Fa meglio (si fa per dire...) Foggia con il 2° posto negli incendi (430) e l'8° negli incendi boschivi (93).



WORLD PRESS PHOTO EXHIBITION 2026

Fino all'8 dicembre 2026 torna a Bari la mostra di fotogiornalismo più importante al mondo, ospitata all'interno del Teatro Margherita

“Connecting the world to the stories that matter”. Recita così il motto della fondazione World Press Photo: connettere il mondo alle storie importanti; a quelle che contano. È questo l'obiettivo che, da 71 anni, muove la grande macchina del contest internazionale e della più prestigiosa mostra di fotogiornalismo al mondo, che torna a Bari, per il suo tredicesimo anno consecutivo, da venerdì 16 ottobre a martedì 8 dicembre 2026. L'esposizione torna ad essere ospitata negli spazi del Teatro Margherita, a pochi passi dal cuore antico della città. La mostra è organizzata da Cime, Brand Ambassador Italia e tra i maggiori partner europei della Fondazione World Press Photo di Amsterdam, con il sostegno della Regione Puglia e Puglia Culture e con la partnership del Comune di Bari e del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

L'esposizione, giunta alla sua 69esima edizione a livello internazionale, presenta i 144 lavori di fotogiornalismo vincitori dell'edizione 2026 del concorso, firmati da 42 reporter per le maggiori testate internazionali, come New York Times, Washington Post, Der Spiegel, Time, le agenzie France Presse, Associated Press, Reuters. Si tratta degli scatti considerati i migliori tra le 57.376 fotografie candidate da 3.747 fotografi provenienti da 141 Paesi del mondo. Immagini che, offrendo uno sguardo ampio sul nostro tempo, contribuiscono al racconto della



complessità della realtà contemporanea, segnata da fratture e urgenze, ma anche da grande umanità e resilienza. Dai numerosi fronti di guerra alla crisi climatica, dalle migrazioni ai diritti sociali e civili, dalle identità culturali alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale, gli scatti premiati raccontano temi universalmente noti ma anche storie a cui l'attenzione globale e mediatica ha concesso meno spazio. La selezione riflette l'impatto diffuso della crisi climatica, da Los Angeles alle Filippine, al Messico e alla Norvegia, mettendo anche in evidenza le mobilitazioni cittadine e la lotta per i diritti attraverso immagini di proteste negli Stati Uniti e movimenti femminili in Guatemala e Kenya. Intimi e spesso toccanti, i

lavori rivelano anche la fragilità della vita umana – dalla malattia all'isolamento, dal lutto alla sopravvivenza – accanto a storie di generazioni più giovani: ballerine di danza classica in Sudafrica, donne a cavallo in Marocco, famiglie colpite dalle politiche di controllo sull'immigrazione negli Stati Uniti. I ritratti ambientali avvicinano lo spettatore alla natura in modo quasi fisico: dall'abbattimento di elefanti in Zimbabwe, a un orso polare sopra una carcassa di capodoglio, fino al primo piano di un panda in un parco nazionale cinese.

IL CONCORSO

Le immagini esposte hanno superato due livelli di selezione: in un primo



momento sono state giudicate a livello regionale, da sei giurie indipendenti, una per ciascuna area geografica; successivamente sono passate al vaglio di una giuria globale, composta dai presidenti di ciascuna giuria regionale, a cui si è aggiunto il presidente della stessa giuria globale. Il modello di concorso articolato per aree geografiche, introdotto nel 2021, favorisce una maggiore diversità di storie, autori e autrici provenienti da tutto il mondo. Quest'anno, 31 dei 42 vincitori sono originari dei luoghi che hanno raccontato nei loro lavori. Rispetto all'edizione 2025, si è registrato un aumento dell'11% dei partecipanti dal Sud America e del 14% dall'area Asia-Pacifico e Oceania. «Ho un assoluto rispetto per la profondità del processo che sta dietro ogni storia che premiamo – ha spiegato Kira Pollack, ricercatrice presso l'Harvard Shorenstein Center e presidente della giuria globale 2026 – Credo che l'intenzionalità della giuria sia la fonte della fiducia che il pubblico ripone nel World

Press Photo. Questo è un momento cruciale per la democrazia, per la verità, per ciò che noi, come società, siamo disposti a vedere e a denunciare e ciò che siamo disposti a ignorare. I fotografi qui riconosciuti hanno fatto la loro parte. Hanno creato una testimonianza. Ora tocca a noi guardarla».*

LA FOTO DELL'ANNO E LE DUE FINALISTE

Come ogni anno, tra gli scatti selezionati per l'esposizione in mostra, la giuria globale assegna il titolo di Photo of The Year e premia, con una speciale menzione parimerito, altre due immagini risultate finaliste rispetto al titolo di foto dell'anno.

La Foto dell'Anno è *Separated by ICE* (Separati dall'ICE) di Carol Guzy, realizzata a New York per il Miami Herald.

Una fotografia scattata all'interno di uno dei pochi edifici federali statunitensi al quale era consentito l'accesso ai fotografi. Un luogo costituito da un singolo

corridoio, dove l'autrice, insieme ad altri colleghi, si presentavano ogni giorno per documentare ciò che stava accadendo. Lo scatto immortalava un momento straziante: Luis – migrante ecuadoriano che, secondo la sua famiglia, non ha precedenti penali e che rappresenta l'unico sostegno economico del nucleo familiare – è appena stato fermato dagli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement (ICE), dopo un'udienza del tribunale per l'immigrazione presso il Jacob K. Javits Federal Building, a New York, Stati Uniti, il 26 agosto 2025. Insieme a lui, sua moglie Cocha e i loro tre figli (di sette, tredici e quindici anni), ritratti nel loro momento di inconsolabile dolore e che, in seguito alla separazione, hanno dovuto affrontare immediate ed enormi difficoltà economiche, oltre ad un profondo trauma emotivo. Un'immagine, questa, che è stata selezionata da un lavoro di reportage più ampio di Guzy, dal titolo *Arresti dell'ICE al tribunale di New York*, premiato nella categoria Storie per la regione Nord e Centro America.

Di enorme rilievo artistico e documentaristico anche le altre due foto finaliste: si tratta di *Aid Emergency in Gaza* (Aiuti umanitari a Gaza), realizzata dal reporter palestinese Saber Nuraldin per EPA Images.

La foto ritrae alcuni palestinesi che, il 27 luglio 2025, si arrampicano su un camion di aiuti umanitari in ingresso nella Striscia di Gaza attraverso il valico di Zikim, nel tentativo di procurarsi un po' di farina. La scena si svolge durante quella che l'esercito israeliano ha definito una «sospensione tattica» delle operazioni militari per consentire il passaggio degli aiuti umanitari.

E ancora, dello scatto *The Trials of the Achi Women* (Le prove delle donne Achi), realizzato dal fotografo statunitense Victor J. Blue per il New York Times Magazine.

È il ritratto di Doña Paulina Ixpatá Alvarado, una delle donne indigene della comunità Maya Achi di Rabinal, in Guatemala, che per quattro decenni hanno vissuto nelle stesse comunità degli uomini che si erano macchiati del loro stupro. La guerra civile in Guatemala ha portato al genocidio di migliaia di Maya Achi per mano dell'esercito e delle forze paramilitari locali sostenute dallo Stato, che hanno usato la violenza sessuale come arma sistematica per soggiogare le comunità indigene. La protagonista dello scatto, tenuta prigioniera e violentata per 25 giorni nel 1983, è ritratta insieme ad altre donne Achi fuori da un tribunale

di Città del Guatemala, il 30 maggio 2025. Quel pomeriggio, tre ex membri della protezione civile sono stati condannati a 40 anni di carcere per stupro e crimini contro l'umanità. La giuria ha sottolineato come l'approccio classico e misurato della fotografia metta in risalto la dignità e l'autorevolezza delle donne, contrapponendosi consapevolmente alle rappresentazioni visive del passato che le ritraevano — soprattutto se sopravvissute alla violenza sessuale — come soggetti privi di potere. Il ritratto documenta invece un momento di forza collettiva al termine della loro lunga battaglia per la giustizia.

L'UNICA VINCITRICE ITALIANA

Unica presenza italiana tra i 42 fotografi in mostra è la fotoreporter Chantal Pinzi. Nata a Como nel 1996 e residente a Berlino, ha vinto con un progetto incentrato sul racconto delle "amazzone marocchine" dal titolo *Farīsāt: Gunpowder's Daughter*: un reportage sulle donne che partecipano alla Tbourida, spettacolo tradizionale che rievoca le tecniche di combattimento a cavallo tipicamente arabe e, storicamente, prerogativa maschile. Una narrazione fotografica premiata dalla giuria perché in grado di intrecciare in maniera poetica i temi del folklore, dell'identità e dell'emancipazione.

LA SEZIONE SPECIALE "VISIONI DI SPERANZA"

Novità di questa edizione della World



Press Photo Exhibition è l'installazione "Visioni di speranza", inserita nel percorso espositivo. Uno spazio che invita il pubblico a riflettere su storie di speranza, resilienza e cambiamento positivo, raccontando la capacità delle persone e delle comunità di costruire nuove possibilità anche di fronte alle difficoltà. La mostra riflette infatti la complessità di una realtà che spesso si manifesta nei suoi aspetti più difficili, ma si pone l'obiettivo di portare alla luce, parallelamente, esempi di cura, forza, tenacia, solidarietà da parte di individui e di intere comunità. Storie edificanti che ispirano forza e connessione in un contesto di diffusa stanchezza fisica, mentale e mediatica. Una piccola estensione rispetto all'esposizione originale, la cui idea è nata proprio dall'esigenza espressa dal

pubblico di voler restare in contatto con il mondo attraverso narrazioni in grado di illuminare anziché di sopraffare.

WORLD PRESS PHOTO TALKS E OPEN DAY PER GLI INSEGNANTI

Come ogni anno, per offrire un ulteriore contributo alla comprensione del quotidiano sempre più complesso raccontato dalle foto in mostra, Cime sceglie di affiancare alle immagini le voci, dedicando degli approfondimenti ad alcuni degli argomenti più di rilievo del panorama attuale. Nasce così l'idea di World Press Photo Talks, un ciclo di incontri di approfondimento sui temi salienti che animano il dibattito contemporaneo, organizzato da CIME in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari e che tornerà ad animare la sala conferenze del Teatro Margherita durante le settimane di apertura della mostra. E ancora, altra conferma importante saranno gli open-day dedicati agli insegnanti pugliesi: visite guidate gratuite in esclusiva dedicate agli insegnanti delle scuole del territorio, per offrire loro la possibilità di orientare e accompagnare al meglio i propri studenti alla visita della mostra e all'approfondimento delle tematiche rappresentate.

«Il ritorno del World Press Photo a Bari rappresenta un'occasione preziosa per guardare il mondo attraverso gli occhi di chi, con coraggio e sensibilità, documenta la realtà, anche nei suoi aspetti più drammatici - dichiara il sindaco di Bari, Vito Leccese -. In un tempo segnato da guerre, violenze e profonde sofferenze umane, il fotogiornalismo svolge una funzione fondamentale: raccontare ciò che accade, dare voce a chi troppo spesso non ne ha e scuotere le nostre coscienze. Per questo trovo particolar-



mente significativa la scelta di dedicare uno spazio della mostra alle 'Visioni di speranza'. Perché, proprio mentre assistiamo a tragedie che sembrano mettere in discussione i principi stessi della convivenza umana, abbiamo bisogno di ricordare che esistono anche storie di solidarietà, resilienza e coraggio. La speranza non è un modo per distogliere lo sguardo dalla sofferenza, ma una ragione in più per non restare indifferenti. Siamo orgogliosi che Bari possa continuare a ospitare una manifestazione di così grande valore culturale e civile».

«Dietro ogni fotografia, esiste una realtà che ci riguarda - aggiunge il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro -. È questa la forza del fotogiornalismo, ed è questo il valore che la World Press Photo Exhibition porta annualmente a Bari. In un tempo in cui siamo continuamente esposti alle immagini, ma non sempre riusciamo a soffermarci sul loro significato, questa mostra ci invita a recuperare uno sguardo attento, libero dai pregiudizi e capace di interrogare la realtà. Ci ricorda che vedere non significa sempre comprendere e che comprendere è il primo passo per assumersi una responsabilità. Per la Puglia, accogliere un appuntamento internazionale di questo

rilievo significa anche affermare una precisa idea di cultura: non un patrimonio da custodire soltanto, ma un'esperienza da vivere, sempre nuova, capace di mettere in discussione le nostre certezze e di alimentare il confronto tra persone, generazioni e sensibilità diverse. Il Teatro Margherita diventa così il luogo di un incontro tra la nostra comunità e le storie del mondo. Un incontro particolarmente importante per i giovani, ai quali dobbiamo offrire non soltanto strumenti per interpretare il presente, ma anche occasioni per sviluppare autonomia di giudizio, consapevolezza e senso critico. Una regione cresce davvero quando sa aprirsi a ciò che accade oltre i propri confini senza perdere il legame con la propria identità. La Puglia vuole essere questo: una terra che investe nella conoscenza, riconosce il valore della testimonianza e considera la cultura una condizione essenziale della libertà».

«Tredici anni fa abbiamo scelto di portare World Press Photo a Bari perché credevamo, e continuiamo a credere, che la cultura debba essere uno stimolo alla riflessione, al confronto e alla crescita di un territorio - spiega Vito Cramarossa, Direttore di Cime -. Volevamo offrire alla città un'occasione per guardare oltre i

propri confini, conoscere storie lontane e comprendere meglio il mondo in cui viviamo. Oggi, dopo tredici edizioni, il rapporto costruito con Bari e con il suo pubblico conferma il valore di quella scelta. In questi anni abbiamo raccontato, attraverso le immagini, alcuni dei momenti più significativi della storia contemporanea, portando in città testimonianze e prospettive capaci di interrogare le nostre coscienze. È un percorso di cui siamo particolarmente orgogliosi e che portiamo avanti anche nel nostro ruolo di Brand Ambassador della World Press Photo Foundation per l'Italia, grazie a un rapporto di collaborazione e fiducia che la Fondazione di Amsterdam continua a rinnovare nei confronti di CIME. In un tempo in cui siamo continuamente attraversati da immagini e notizie, crediamo che fermarsi a osservare una fotografia, comprenderne il contesto e conoscere la storia che racconta sia un esercizio sempre più necessario. Quest'anno torniamo al Teatro Margherita, un luogo che ha visto crescere questa mostra e che rappresenta una parte importante della sua storia a Bari. Un ritorno che ci rende particolarmente felici e che dà continuità a un progetto culturale nel quale continuiamo a credere».



L'Ipogeo di via della Resistenza si accende

Inaugurato il nuovo impianto multimediale e immersivo. Illuminazione scenografica, proiezioni audio-video e la narrazione virtuale di "Sotto la città": un'esperienza multisensoriale alla scoperta dell'antica Canusium. L'intervento è stato realizzato dalla Fondazione Archeologica Canosina grazie al co-finanziamento NextGenerationEU

Cerimonia inaugurale - sabato 17 ottobre 2026 - del sito archeologico e del nuovo impianto multimediale dell'area in via della Resistenza a Canosa di Puglia. L'evento, tenutosi questa mattina alla presenza delle autorità civili, della stampa e della cittadinanza, ha svelato al pubblico un allestimento innovativo capace di trasformare la visita al sito in un vero e proprio viaggio immersivo e multisensoriale nel tempo.

Rinvenuto nel 2013 durante la demolizione di una palazzina, il complesso archeologico rappresenta uno straordinario esempio di stratificazione urbana: un luogo unico dove convivono tre ipogei dauni a grotticella (risalenti al III-II sec. a.C.) e un tratto di strada basolata di età romana (età augustea).

Il cuore dell'intervento di valorizzazione risiede nell'installazione multimediale "Sotto la città", un percorso guidato e fortemente suggestivo fondato sul concetto chiave di "una città sopra un'altra città".

Grazie alla combinazione di proiezioni video sincronizzate sulle pareti del sito, un impianto di illuminazione scenografica con fari DMX ed effetti sonori integrati, la narrazione prende vita attraverso la voce e la presenza scenica di due ciceroni virtuali, Simona e Vincenzo.



Basata rigorosamente sui dati scientifici, la narrazione ripercorre le varie fasi storiche del sito.

Il percorso parte dalla Canosa sotterranea e dalle tombe scavate nella calcarenite, illustrando il rito della semi-combustione ed i preziosi corredi (strigili, unguentari, lekythoi, ceramiche decorate, armi e frammenti di corone auree) appartenuti alle famiglie dell'antica Canusium (i cui reperti originali sono esposti al Museo Archeologico Nazionale di Canosa a Palazzo Sinesi). Un suggestivo cambio di luce ed immagini

marca il momento in cui lo spazio dei morti si trasforma nello spazio dei vivi: sopra le sepolture viene infatti realizzata la strada romana basolata larga quattro metri, perno della rete viaria collegata ai grandi assi viari dell'epoca. Il racconto multimediale si conclude ripercorrendo la storia del luogo fino all'età tardoantica, lasciando i visitatori con un messaggio sul valore della memoria riaffiorata e dell'eredità culturale.

Il recupero del sito e l'installazione digitale rappresentano anche un esempio di sinergia istituzionale: il sito è stato

nesso nelle disponibilità della Fondazione Archeologica Canosina dalla famiglia Tarantino-Leone, proprietaria dell'immobile. L'intervento multimediale è stato realizzato dalla Fondazione - insieme al Ministero della Cultura - SABAP Foggia e Bat e Castello Svevo di Bari e DRMN Puglia - anche grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del piano NextGenerationEU (sub-investimento 3.3.2 - Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale). E' stata la fondazione di privati cittadini che, da oltre trent'anni, si occupa del recupero dei siti archeologici di Canosa a candidare e a intercettare i fondi per la realizzazione del progetto, la cui esecuzione è stata, poi, materialmente curata dagli studi Mag Communication di Bari e Dot di Molfetta. I contenuti scientifici sono stati forniti dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Foggia - Bat. Il Gal Murgia + si è invece occupato della valorizzazione e della accessibilità del sito archeologico che oggi, grazie al progetto curato dall'arch. Carmine Robbe, è completamente privo di barriere



architettoniche. L'evento inaugurale si è avvalso, inoltre, del supporto della Banca di Credito Cooperativo Canosa-Loconia (Gruppo BCC ICCREA).

A dare il 'benvenuto' al nuovo sito restituito alla cittadinanza e ad assistere alla prima proiezione multimediale ufficiale sono intervenuti il Presidente della Fondazione Archeologica Canosina, Sergio Fontana, il Sindaco di Canosa, Vito Malcangio assieme all'assessore comunale Cristina Saccinto, la Direttrice del Castello Svevo di Bari e DRMN Puglia e Soprintendente ad interim SABAP Foggia e BAT, Anita Guarnieri, l'eurodeputato Francesco Ventola, il Presidente del CdA di BCC Canosa - Loconia, Antonio Sabatino, i quali hanno ribadito il valore strategico della sinergia tra istituzioni, mondo della cultura e territorio nella tutela e promozione del patrimonio archeologico.

Da oggi, il sito sarà visitabile previa prenotazione tramite VisitCanosa, il portale online della Fondazione Archeologica Canosina per la gestione delle prenotazioni di visite dei siti archeologici di Canosa: <https://www.visitcanosa.it/booking> o via telefonica (+39 3338856300).

Maggiori info sul sito di via della Resistenza: <https://www.canusium.it/ipogei-dauni>

UN WEEKEND TRICOLORE

Tra la marcia in Emilia-Romagna (con il focus principale sugli Allievi in gara per tricolore e CdS) e le prove multiple in Lombardia (con il primo Trofeo delle Regioni Under 16 per i Cadetti), la Puglia schiera i suoi talenti giovanili nel fine settimana del 17 e 18 ottobre

Domenica 18 ottobre 2026 Imola (BO) ospita i Campionati Italiani della km 10 di marcia Allievi e Allieve, il Trofeo delle Regioni Giovanile di Marcia «Pietro Pastorini» e la finale del Trofeo Nazionale Individuale di Marcia Cadetti. La Puglia è presente con 35 atleti, dai Ragazzi agli Allievi, e difende il Trofeo delle Regioni vinto nel 2025.

KM 10 ALLIEVI In palio il titolo italiano individuale; la gara chiude anche il Campionato Italiano di Società e vale per il Trofeo delle Regioni. Salvo sorprese, la corsa al tricolore sarà una sfida a quattro: Davide Sorressa (Amatori Atl. Acquaviva) contro Lucio Di Lizio, Cristian Cecchetto e Riccardo Rabai, quarto agli Europei Under 18. Sorressa si presenta da campione italiano Under 18 dei 5000 metri, titolo vinto il 27 giugno a Grosseto in 21:09.78, e da vicecampione europeo Under 18: il 18 luglio a Rieti ha chiuso secondo in 20:40.16, il suo personale. Un anno fa, al Trofeo delle Regioni, era secondo nella km 6 Cadetti.

Adriano Caferra (Amatori Atl. Acquaviva), accreditato di 44:41, in stagione è stato sesto ai Campionati Italiani Under 18 e quinto agli Italiani indoor. Davide Rizzo (A.P.S. Due Mondì) l'8 marzo ad Alessandria ha marciato i 10 km in 47:44. In gara anche Felice Mastrandrea, Gianpaolo Colapinto e Antonio Ramunno (Amatori Atl. Acquaviva), Karol Ingrosso (Polisportiva BPP), Giuseppe Rizzo e Mattia Mauri (A.P.S. Due Mondì).

KM 10 ALLIEVE In palio il titolo italiano individuale; la gara chiude anche il Campionato Italiano di Società e vale per il Trofeo delle Regioni. Salvo sorprese, la donna da battere è Rebecca D'Alessandro, migliore prestazione italiana Under



18 sui 10 km in 45:51. Maria Cecilia Pontrandolfo (Amatori Atl. Acquaviva), accreditata di 51:47, è stata sesta ai Campionati Italiani Under 18 dei 5000 metri in 24:16.51. Stefania Avitto (Amatori Atl. Acquaviva) torna sulla distanza su cui un anno fa è stata quinta al Campionato Italiano, in 52:45; quest'anno è stata quinta agli Italiani indoor dei 3000 metri ed è accreditata di 52:07. Con loro Francesca Martino e Giorgia Zingaro (Amatori Atl. Acquaviva) e Mariagrazia Caroli (Alteratletica Locorotondo). **CAMPIONATO DI SOCIETÀ** Imola è l'ultima prova del Campionato Italiano di Società di Marcia Allievi e Allieve, e l'Amatori Atl. Acquaviva arriva in testa in entrambe le categorie. Fra gli Allievi, prima in tutte e tre le prove del 2026, ha 259 punti, davanti all'A.S. Dil. Milone (175) e alla Safatletica Piemonte (147); quarta l'A.P.S. Due Mondì con 139. Fra le Allieve il margine è di 17 punti, 276 contro i 259 del Battaglio C.U.S. Torino:

lo scudetto di categoria si decide sulle strade di Imola.

KM 4 CADETTE - Vale per il Trofeo delle Regioni ed è la finale del Trofeo Nazionale Individuale di Marcia Cadette. Gaia Cavallo (Atletica Grottaglie) arriva da vicecampionessa italiana dei 3000 metri: il 3 ottobre ad Agropoli ha chiuso in 13:51.73, alle spalle della toscana Virginia Neri. Nella stessa gara Ilenia Giusti (Fiamma Olimpia Palo) è stata quarta in 14:02.66; un anno fa Giusti ha vinto la km 2 Ragazze del Trofeo delle Regioni. In gara anche Giulia Salerno e Samantha Anna Catanzaro (A.P.S. Due Mondì), Anna Giulia Fiore e Francesca Lasorsa (Fiamma Olimpia Palo), Francesca De Leonardis (Atletica Giovanile Acquaviva) e Benedetta Cataldi (Galatletica Dream Team).

KM 6 CADETTI Vale per il Trofeo delle Regioni ed è la finale del Trofeo Nazionale Individuale di Marcia Cadetti. Mauro Pacella Coluccia (A.P.S. Due Mondì),

terzo un anno fa nella km 2 Ragazzi, quest'anno ha marciato i 5000 metri in 24:17.61. Con lui Marco Aurelio Cassano (Fiamma Olimpia Palo) e Nicola Fiore (ASD US Foggia Scuola Naz. Asta).

KM 2 RAGAZZI E RAGAZZE Valgono per il Trofeo delle Regioni. Fra i Ragazzi Silvio Morgese (Atletica Giovanile Acquaviva), secondo un anno fa in 9:49, è accreditato di 9:54.39 e Marco Chiarelli (Atletica Talsano) di 10:05.63; con loro Ivan Petruzzi (Atletica Giovanile Acquaviva) e Nicolas Mauri (A.P.S. Due Mondì). Fra le Ragazze Annarita Mastrandrea (Fiamma Olimpia Palo) è accreditata di 9:55.44. In gara anche Marilena Auciello (Fiamma Olimpia Palo), Greta Miccoli (Atletica Grottaglie), Miriana Gentile (Atletica Giovanile Acquaviva), Celia Elsa Michel An Toscano (A.S. Atlet. Taviano 97 ONLUS) e Rachele Mosca (Galatletica Dream Team).

LA RAPPRESENTATIVA La Puglia difende il Trofeo delle Regioni: lo ha vinto il 12 ottobre 2025 a Grottammare con 667 punti, davanti a Lombardia (657) e Toscana (645). Il Settore Tecnico del Comitato Regionale FIDAL Puglia ha convocato 18 atleti di 7 società. Allievi: Adriano Caferri, Felice Mastrandrea e Davide Sorressa (Amatori Atl. Acquaviva). Allieve: Stefania Avitto, Francesca Martino e Maria Cecilia Pontrandolfo (Amatori Atl. Acquaviva). Cadetti: Marco Aurelio Cassano (Fiamma Olimpia Palo), Nicola Fiore (ASD US Foggia Scuola Naz. Asta) e Mauro Pacella Coluccia (A.P.S. Due Mondì). Cadette: Gaia Cavallo (Atletica Grottaglie), Ilenia Giusti (Fiamma Olimpia Palo) e Giulia Salerno (A.P.S. Due Mondì). Ragazzi: Marco Chiarelli (Atletica Talsano), Silvio Morgese e Ivan Petruzzi (Atletica Giovanile Acquaviva). Ragazze: Marilena Auciello e Annarita Mastrandrea (Fiamma Olimpia Palo), Greta Miccoli (Atletica Grottaglie).

IL PROGRAMMA Alle 8.30 la km 10 Allievi, alle 9.40 la km 10 Allieve, alle 10.55 la km 6 Cadetti, alle 11.35 e alle 12.05 la km 4 Cadette, alle 12.35 la km 2 Ragazzi e alle 12.50 la km 2 Ragazze. Organizza l'Atl. Imola Sacmi Avis.

Accanto all'importante appuntamento emiliano con la marcia, il fine settimana dell'atletica pugliese si arricchisce di un ulteriore fronte agonistico in Lombardia, dove la selezione Cadetti si rimette in gioco per un altro prestigioso traguardo tricolore.

Sabato 17 e domenica 18 ottobre 2026

Casalmaggiore (CR) ospita i Campiona-

ti Italiani individuali di prove multiple

Cadetti e la prima edizione del Trofeo



delle Regioni Under 16, una novità del calendario federale 2026. In gara 120 multiplisti di 17 regioni: la Puglia schiera la rappresentativa al completo, tre Cadetti e tre Cadette.

PENTATHLON CADETTE In palio il titolo italiano individuale; i punteggi valgono anche per il Trofeo delle Regioni. La Puglia porta a Casalmaggiore l'intero podio dei Campionati Regionali di settembre. Samuela Mirto (A.S. Atlet. Taviano 97 ONLUS) è campionessa regionale con 3331 punti, davanti a Francesca Salerno (A.P.S. Due Mondì), 3291, e a Marta Lusuriello (ASD US Foggia Scuola Naz. Asta). Fra Mirto e Salerno è una sfida che dura da tutta la stagione: a giugno, sempre a Molfetta, l'Esathlon è andato a Mirto per un solo punto, 3667 a 3666. Mirto è la migliore del terzetto nel giavellotto, 33.33, e nel lungo, 4.94. Salerno è la più veloce: 13.29 negli 80 ostacoli e 1:48.56 nei 600 metri. Lusuriello ha il suo miglior Pentathlon, 2959 punti, di fine settembre. Salvo sorprese, il tricolore sarà una sfida fra l'ombra Eva Meoni, 4373 punti in stagione, la piemontese Annalisa Magliano e l'emiliana Agata Albertini, che nel 2025 ha vinto l'Esathlon del Trofeo Nazionale Cadette.

ESATHLON CADETTI In palio il titolo italiano individuale; i punteggi valgono anche per il Trofeo delle Regioni. Per i tre pugliesi è il debutto nella specialità: nessuno ha un Esathlon nella scheda federale.



Nomar Mighel Cuoco (ASD Giovani Atleti Bari 1969), al primo anno da Cadetto, a giugno a Molfetta ha chiuso l'Octathlon con 4637 punti; in stagione ha saltato 1.60 in alto, ha lanciato il giavellotto a 42.71 e il disco a 33.73, misura che gli è valsa l'argento ai Campionati Regionali. Felix De Paolis (Galatletica Dream Team) è campione regionale del lungo, con 6.05, e del triplo; in stagione ha corso i 60 metri indoor in 7.57 e i 100 ostacoli in 14.89. Christian Zito (CUS Bari) ha 1.64 in alto e 5.43 nel lungo, e a giugno ha chiuso l'Octathlon con 3765 punti. Salvo sorprese, la corsa al tricolore sarà una sfida fra i sardi Lorenzo Carta, Nicolò Carta e Andrea Marras e il laziale Emanuele Crupi, campione italiano del lungo ad Agropoli.

LA RAPPRESENTATIVA Il Trofeo delle Regioni Under 16 è alla prima edizione e la Puglia è una delle 17 rappresentative in gara. Il Settore Tecnico del Comitato Regionale FIDAL Puglia ha convocato sei atleti di sei società. Cadetti: Nomar Mighel Cuoco (ASD Giovani Atleti Bari 1969), Felix De Paolis (Galatletica Dream Team) e Christian Zito (CUS Bari). Cadette: Marta Lusuriello (ASD US Foggia Scuola Naz. Asta), Samuela Mirto (A.S. Atlet. Taviano 97 ONLUS) e Francesca Salerno (A.P.S. Due Mondì). Per quattro di loro è la seconda convocazione in due settimane: ai Campionati Italiani Cadetti di Agropoli, il 3 e 4 ottobre, Salerno è stata tredicesima nell'alto e De Paolis, Mirto e Cuoco hanno gareggiato nel triplo, nel giavellotto e nel disco.

IL PROGRAMMA Sabato 17 l'Esathlon comincia alle 10.30 con i 100 ostacoli e il Pentathlon alle 11.45 con gli 80 ostacoli. Domenica 18 le ultime gare sono i 1000 metri dei Cadetti alle 16.30 e i 600 metri delle Cadette alle 16.45. Organizzano l'Atletica Interflumina e Più Pomi e il Comitato Regionale FIDAL Lombardia.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

Dire di sì CONTROVOGLIA

La fatica
di esprimere un limite



di
**LUCIA
GERARDI**

Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Un'amica ci chiede un favore in una giornata già piena e, prima ancora di capire se abbiamo davvero tempo o voglia di farlo, rispondiamo: «Sì, certo, figurati!». Poco dopo cominciamo a sentirci irritati, pensiamo a tutto quello che avevamo già da fare e ci chiediamo perché quella persona debba sempre rivolgersi proprio a noi. Abbiamo accettato di aiutarla e sicuramente lo faremo, ma abbiamo già cominciato a farlo controvoiglia.

Il disagio era comparso già nel momento della richiesta: avremmo voluto rispondere di no, ma ci siamo fermati davanti alla possibilità che l'amica potesse rimanerci male o considerarci poco disponibili e, pur di evitare quella reazione, abbiamo accettato. La conversazione si è chiusa senza tensioni, mentre noi ci siamo ritrovati con un impegno che avremmo preferito non prendere e con un fastidio che rischiamo di rivolgere proprio verso la persona che ci ha chiesto aiuto.

Idealmente possiamo pensare che lei avrebbe dovuto rendersi conto da sola che eravamo già pieni di cose da fare, soprattutto se ci conosce bene, ma in realtà all'altra parte è arrivato un dato molto concreto: nel momento in cui lei ci ha fatto la richiesta, la nostra risposta è stata «sì». È questo ciò che le abbiamo comunicato; il desiderio di rifiutare, il disagio e il timore di deluderla sono rimasti dentro di noi. Dire ciò che possiamo realmente fare diventa allora una parte importante della comunicazione, è uno degli aspetti dell'assertività: riuscire a esprimere il proprio limite con chiarezza, rispettando l'altro senza dire sì soltanto per evitare la sua delusione. In questo modo, ci assumiamo la responsabilità della risposta che diamo, facendo corrispondere le nostre parole a ciò che siamo davvero disponibili a fare. Se sappiamo che quella richiesta è troppo per noi e rispondiamo comunque di sì, l'altra persona di fatto riceverà il nostro assenso; non può regolarsi su un limite che non le abbiamo espresso chiaramente.

Il problema può diventare più evidente successivamente, mentre facciamo ciò che abbiamo promesso. Il tempo che stiamo dedicando a quell'impegno comincia a pesarci, diventiamo irritabili e possiamo trattare con maggiore freddezza proprio chi ci aveva chiesto aiuto,



aspettandoci che almeno riconosca quanto ci stia costando. L'altra persona, però, sa che abbiamo accettato e continuerà a non sapere affatto che avremmo preferito rispondere diversamente.

Perché non dire subito di no, allora? Ad essere onesti, a rendere difficile questo passaggio pesa spesso il pensiero di come reagirà l'altro. Possiamo immaginare che rimarrà deluso, che ci chiederà se davvero non possiamo aiutarlo o che ci farà sentire poco disponibili, e questa possibilità può bastare a farci rispondere sì prima ancora di verificare se vogliamo davvero farlo. Anche quando proviamo a

rifiutare, vedere concretamente il dispiacere dell'altra persona può spingerci a cambiare subito risposta con un «va bene, dai, faccio io». Esprimere un limite richiede quindi anche assumersi la responsabilità di riuscire a restare nella propria decisione mentre l'altro reagisce, senza sentirsi obbligati a trasformare il suo dispiacere in un nostro sì.

Chi per molto tempo ci ha sentito rispondere quasi sempre sì può stupirsi davanti a un rifiuto, perché fino a quel momento ha imparato che su di noi poteva contare quasi sempre. Cominciare a rispondere in modo più aderente a ciò che possiamo davvero fare cambia anche le informazioni che diamo agli altri su di noi: quella persona saprà che in alcune occasioni possiamo aiutarla e in altre no, invece di trovarsi davanti a una disponibilità che appare sempre totale e che noi, nel frattempo, viviamo con crescente fatica. Quindi, se ci ritroviamo arrabbiati mentre facciamo qualcosa che avremmo voluto rifiutare, può essere utile per noi e per la relazione con l'altro tornare al momento della richiesta e chiederci che cosa ci ha portato a dire sì. Sappiamo già che avremmo preferito rispondere diversamente; può essere meno immediato riconoscere quanto abbia pesato il timore di deludere, di sembrare egoisti o di creare una tensione che volevamo evitare. Comprendere questo passaggio ci aiuta a vedere anche la nostra parte in ciò che è accaduto, senza attribuire all'altro la responsabilità di un limite che non siamo riusciti ad esprimere noi.

La prossima volta che qualcuno ci chiederà qualcosa, prima del solito «sì, certo» possiamo prenderci il tempo necessario per capire se vogliamo davvero farlo e se ne abbiamo la possibilità. Se la risposta è no, possiamo dirlo con rispetto, evitando di pronunciare un sì che non ci corrisponde. È anche così che possiamo essere più autentici nelle nostre relazioni. Quando ciò che diciamo corrisponde davvero a ciò che sentiamo di voler fare, la nostra disponibilità torna a essere una scelta e non qualcosa che concediamo controvoiglia, per poi ritrovarci a viverla con rabbia.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Che cosa succede dentro di te quando vorresti dire no e finisci per dire sì?
- Che cosa temi possa accadere se rispondi con sincerità?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com | Fb: Lucia Gerardi

TORRES

STYLE 1.5 Turbo GDI 163 CV 5 ANNI DI GARANZIA o 100.000 Km

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

PREZZO DI LISTINO

~~32.400~~

SCONTO

€ 4.800

EXTRA SCONTO
PRONTA CONSEGNA

€ 1.000

PREZZO PROMO

€ 26.600*

OFFERTA FINANZIARIA:

36 RATE DA

€ 288*

ANTICIPO

€ 4.900

RATA FINALE

€ 15.960

*TAN 7,99% TAEG 8,58% . Offerta valida per immatricolazioni entro il 31/10/26. Immagine inserita a scopo puramente illustrativo

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 18



KORANDO 19.990€

DA OGNI PUNTO DI VISTA

LA SCELTA MIGLIORE.



Nuova Korando da 19.990 €

prezzo promo con finanziamento

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/06/2026 al 31/10/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM KORANDO BLACK EDITION MT € 25.490,00. Prezzo Promo con finanziamento € 19.990,00, anticipo € 0,00, spese istruttoria € 450,00, TAN fisso 8,95%, TAEG 9,91% in 96 rate da € 299,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 19.990,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 28.600,24. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) e/o Fogli Informativi presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari KGM operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.

Emissioni CO₂: 176 - 199 g/km · Consumo carburante: ciclo combinato 7,71 - 8,75 l/100 km. I valori di emissioni e consumo indicati sono conformi alla procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.



Five Motors

TARANTO | BRINDISI

393 77 12 845 fivemotors.it



IDEA VERDE CENTRO NAUTICO

LO SHOWROOM PIÙ GRANDE D'ITALIA



la tua nuova barca ti aspetta allo

 **SNIM** salone nautico di
PUGLIA

dal 22 al 26 ottobre

